



Pontificia Università Lateranense

ACCADEMIA ALFONSIANA  
Istituto Superiore di Teologia Morale

# Inaugurazione Anno Accademico 2018-2019



Pontificia Università Lateranense

**ACCADEMIA ALFONSIANA**

Istituto Superiore di Teologia Morale

# Inaugurazione Anno Accademico 2018-2019



© Accademia Alfonsiana / Edacalf 2018

L'atto inaugurale si è svolto nell'Aula Magna  
dell'Accademia Alfonsiana  
il 9 ottobre 2018

## SOMMARIO

- 5 Liturgia eucaristica: omelia  
Mauro Mantovani, S.D.B.
- 9 Saluto del Rettore  
della Pontificia Università Lateranense  
Vincenzo Buonomo
- 15 Saluto del delegato del Moderatore Generale  
dell'Accademia Alfonsiana  
Nicolas Ayouba Issifi, C.Ss.R.
- 17 Relazione sull'anno accademico 2017-2018  
Andrzej S. Wodka, C.Ss.R.
- 35 A 20 anni dalla scomparsa di Bernhard Häring:  
quale eredità per l'oggi?  
Bruno Hidber, C.Ss.R. – Silvia Anelli – Branko Jurić

### Appendici

- 51 *Welcome Day* 2018: saluto di apertura  
Rogério Gomes, C.Ss.R.
- 53 *Welcome Day* 2018: relazione  
St Alphonsus crossing the Alps  
The reception of the moral theology of St Alphonsus  
in 19<sup>th</sup> century France  
Seamus Enright, C.Ss.R.
- 67 Sommario statistico degli studenti 2017-2018
- 69 Pubblicazioni dei professori 2017-2018
- 87 Partecipazione a congressi e convegni 2017-2018



# Liturgia eucaristica: omelia



**Mauro Mantovani, S.D.B.**  
Rettore Università Pontificia Salesiana

La prima lettura (*Rm* 8,22-29) ci ha parlato delle doglie di un parto, di un gemito. L'ottavo capitolo della Lettera ai Romani, che il card. Gianfranco Ravasi ha definito «il capolavoro di Paolo, un grande canto dello Spirito, della fede, della vita e della grazia» (G. RAVASI, *Lettera ai Romani*, EDB, Bologna 1990, p. 96), rivela la dimensione positiva, il “molto di più” che ci viene da Cristo: siamo “figli nel Figlio”, possiamo rivolgerci al Padre dicendo “Abbà”.

Paolo immagina che ci sia come un grande parto prodotto dallo Spirito all'interno di noi e nell'interno del mondo. È come l'intrecciarsi di tre gemiti: dell'uomo, della natura e dello Spirito stesso, che desidera che «tutti siamo in Dio» (cf. *ibid.*, pp. 98-101).

L'Apostolo sogna una redenzione cosmica, uno Spirito che entri non soltanto nell'uomo per liberarlo, ma anche nella natura, un mondo “avvolto dal respiro di Dio”.

Dunque, c'è qualcosa che può mutare! Anche la natura, personificata, comincia ad “alzare la testa” e gemendo spera che si apra finalmente un mondo nuovo: lo Spirito intercede presso il Padre perché finalmente si realizzi quello che neppure conosciamo, ed è la meraviglia della salvezza di tutto l'essere. Anche nella materia batte il gemito dello Spirito, ed è viva la speranza di Paolo che sul terreno oscuro del male, con cui dobbiamo sempre fare concretamente i conti, così come ci sta spesso ricordando in questi tempi papa Francesco, il “dilagare” dello Spirito sarà progressivamente totale, onnicomprensivo (cf. *ibid.*, p. 99).

Credo sia molto bello ed opportuno aprire un nuovo anno accademico illuminati da questa pagina carica di una visione dinamica, realistica ma mai pessimistica, anzi aperta e progettuale: lo Spirito è

all'opera, lo è oggi, e lo è anche qui. Cominciare le lezioni, riprendere le attività o avviarne di nuove per i docenti, gli studenti – a partire dai nuovi iscritti – e i collaboratori del personale tecnico-amministrativo, è sempre un po' come una “nuova creazione”. Certo non “ex nihilo”, anche se a volte l'estate può arrugginire un po' la nostra memoria e la nostra tecnica intellettuale, ma piuttosto una novità nella continuità, così come si opererà senz'altro il passaggio dal preside uscente, padre Andrea Wodka, che ringrazio di cuore anche per il suo intelligente e sacrificato impegno a servizio della Conferenza dei Rettori delle Università Pontificie Romane, e il nuovo preside, padre Alfonso Amarante. Auguri di cuore ad entrambi per gli incarichi ora assunti.

«Tutto concorre al bene, per coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il Suo disegno», abbiamo sentito. Ci affidiamo dunque allo Spirito che scruta i cuori, intercede secondo i disegni di Dio, e come ci ha detto il Vangelo (*Gv* 14,15-21), rimane con noi per sempre, non ci lascia orfani.

Apriamo questo anno accademico proprio mentre si celebra il Sinodo dei Vescovi sui giovani. Papa Francesco ricordava ai padri sinodali, ma credo vada bene anche per tutti noi, come siano necessari, più che mai, «ardore e passione evangelica, che possa risvegliare in noi la capacità di sognare e sperare. Perché sappiamo che i nostri giovani saranno capaci di profezia e di visione nella misura in cui noi [“diversamente giovani”] siamo capaci di sognare e di contagiare e condividere i sogni e le speranze che portiamo nel cuore» (FRANCESCO, *Cappella papale in occasione dell'apertura del Sinodo*, Città del Vaticano, 3 ottobre 2018).

Insegnare, studiare, operare in un'Accademia, in un Istituto Superiore di Teologia Morale, è anche questo: sperimentare anzitutto in noi stessi, e far sperimentare – meglio se “insieme”, come un “noi” – il valore non solo informativo bensì formativo, anzi performativo, della buona novella. Insegnare, trasmettere cultura, infatti, è anche un po' come generare (non a caso l'anno accademico è di 9 mesi!); si dà quasi una gravidanza, una gestazione – quella di un'educazione “di qualità”! –, e tutto questo fa crescere, rinnova le persone, le relazioni, e poi conseguentemente anche le istituzioni e le strutture.

La Costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, che entra in vigore proprio con l'inizio di questo nuovo anno accademico, parla di ciascuna delle nostre istituzioni come di un «provvidenziale laboratorio culturale», in cui la cultura è permeata e intrisa di Vangelo. La sfida è di farne esperienza come comunità accademica, attraverso i rapporti fraterni e il clima di collaborazione che si saprà sicuramente coltivare. Il comandamento del Vangelo è il precetto dell'amore: lo Spirito di verità è Colui che permette di assimilare completamente l'insegnamento di Gesù; è il Paraclito (colui che sta accanto, che assiste e protegge colui al quale sta accanto) il "testimone" che incoraggia i discepoli nella testimonianza di fede, Colui che fa sì che Gesù sia presente in mezzo ai suoi.

Concludo con un pensiero a mons. Oscar Romero e a papa Paolo VI che saranno canonizzati domenica prossima (14 ottobre 2018): un martire, dunque un autentico testimone fino al dono della vita, e un maestro che aveva colto bene come si possa esserlo solo se si è veri testimoni. Giovanni Battista Montini diceva ai giovani universitari che seguiva, invitandoli a vivere la "carità intellettuale", che «anche la scienza può essere carità» e che «chi si dedica in profondità a studiare un argomento è un benefattore dell'umanità» (cf. G.B. MONTINI, *Carità intellettuale*, in ID., *Scritti fucini [1925-1933]*, Istituto Paolo VI, Studium, Brescia – Roma 2004, p. 358).

Chiediamo che anche il nostro impegno, con le sue fatiche e le sue gioie, possa essere un vero "beneficare", a servizio della Chiesa e dell'intera famiglia umana.

“ Ardore e passione evangelica, che possa risvegliare in noi la capacità di sognare e sperare ”



# Saluto del Rettore della Pontificia Università Lateranense



Vincenzo Buonomo  
*Rettore Magnifico*

Desidero innanzitutto ringraziare le Autorità dell'Accademia Alfonsiana per l'invito, quanto mai gradito, all'apertura del nuovo Anno Accademico in questo Istituto che è parte della più vasta famiglia della Lateranense. Si tratta di un legame particolare, saldo ormai da circa un sessantennio, realizzato non solo attraverso quegli aspetti normativi e amministrativi, pur necessari, ma rilevabile soprattutto nel costante e competente impegno a pensare e a offrire una formazione specifica in un settore disciplinare quanto mai rilevante come la Teologia morale.

Rivolgo, pertanto, il mio saluto al Moderatore Generale dell'Accademia, padre Michael Brehl, Superiore Generale della Congregazione del SS. Redentore, e al preside, padre Alfonso Amarante di cui ho potuto già sperimentare la piena disponibilità e l'immediata condivisione nel cammino comune che ci attende. Un grazie debbo rivolgerlo a padre Andrzej Wodka, già preside, a cui rinnovo le felicitazioni per il nuovo importante incarico conferitogli dal Santo Padre che lo ha chiamato a presiedere l'Agenzia di valutazione dei centri accademici dipendenti dalla Santa Sede. Quando è stato nominato gli ho inviato un breve messaggio: «Spero che quando ci valuterai utilizzerai il metodo di sant'Alfonso». Un messaggio che ripropongo anche in questa sede.

1. Il nuovo Rettore si sente a casa – è questa la mia prima “uscita pubblica”, e quindi vi chiedo scusa se c'è un po' di emozione, ma più che emozione è la gioia di potervi incontrare – e con la sua presenza vuole rinforzare i legami esistenti, con l'Accademia e, se mi è permesso, con sant'Alfonso. Per il giurista, infatti, il nostro Santo è

un riferimento non solo dottrinale e letterario, ma ideale se il diritto è inteso come strumento di reale servizio verso gli altri e verso la comunità. E questo emerge anche con riferimenti che traggio dalla vita concreta: ricordo sempre quando a casa ho iniziato a manifestare l'intenzione di studiare il diritto e mia madre mi disse di raccomandarmi con la preghiera a sant'Alfonso. Certo, provengo da una zona in cui sant'Alfonso è noto per la sua santità, per le preghiere, le canzoncine, le massime eterne; una figura importante e la cui fama circolava in casa, in parrocchia. In questo senso posso dire che sant'Alfonso fa parte del mio bagaglio, non solo devozionale. È nelle sue mani che affido il servizio iniziato nel Rettorato della Lateranense, perché per il giurista la sua figura è un'importante ispirazione e riferimento.

2. Siamo chiamati a proseguire nell'impegno di formare studenti alla Teologia morale, utilizzando e diffondendo quel metodo che coniuga lo studio alla ricerca scientifica. E questo avendo ben presenti quali sono nell'oggi della Chiesa e del mondo le reali esigenze del popolo di Dio, ma anche di tutti coloro che pur con convinzioni e fedi diverse guardano alla Chiesa e alle sue Istituzioni universitarie come riferimento non solo per la formazione accademica, ma anche per avere risposte o almeno luce per la loro

“ Siamo chiamati a proseguire nell'impegno di formare studenti alla Teologia morale ”

quotidianità. Di fronte a questa dimensione che ci coinvolge e impegna, credo che in questo momento sia importante ricordare una cosa fondamentale: ci avviamo, come Lateranense e Accademia Alfonsiana, a dare piena implementazione alla *Veritatis gaudium* di papa Francesco e quindi ai criteri che la ispirano e alle nuove linee che saremo chiamati a rendere operative, sia dal punto di vista della ricerca e della didattica che di nuove proposte capaci di rispondere alle sfide odierne. Guardando a fondo tra gli obiettivi indicati dalla Costituzione Apostolica, spicca soprattutto l'esigenza di una maggiore coesione tra le diverse Istituzioni accademiche ecclesiastiche, chiamate a realizzare un unico obiettivo. Capacità di risposta e coesione,

quotidianità. Di fronte a questa dimensione che ci coinvolge e impegna, credo che in questo momento sia importante ricordare una cosa fondamentale: ci avviamo, come Lateranense e Accademia Alfonsiana, a dare piena implementazione alla *Veritatis gaudium* di papa Francesco e quindi ai criteri che la ispirano e alle nuove linee che saremo chiamati a rendere operative, sia dal punto di vista della ricerca e della didattica che di nuove proposte capaci di rispondere alle sfide odierne. Guardando a fondo tra gli obiettivi indicati dalla Costituzione Apostolica, spicca soprattutto l'esigenza di una maggiore coesione tra le diverse Istituzioni accademiche ecclesiastiche, chiamate a realizzare un unico obiettivo. Capacità di risposta e coesione,

questi gli indicatori più importanti con cui debbono confrontarsi le realtà accademiche ecclesiastiche, anche quelle romane. Che tra di esse si accenda una sana concorrenza – quella che in economia è indicata come *fair competition* – è importante, ma non deve mai essere un momento di lacerazione, se vogliamo anche di divisione e di smarrimento. Cerchiamo qui anche di fare nostre le parole del proemio della *Veritatis gaudium* dove si dice «unire quelli che possono essere gli sforzi per progettare anche come dimensione ecclesiale, la dimensione della cultura». Credo che sia un invito fondamentale a cui ancorare l'oggi, ma sul quale progettare il nostro futuro.

3. Guardando al ruolo che la Teologia morale può svolgere – o è chiamata a svolgere – affiora nel giurista un altro ricordo su cui riflettevo pensando a questo momento di incontro con l'Accademia Alfonsiana. Il ricordo, negli anni della mia formazione al Laterano, di padre Domenico Capone che teneva un corso di Teologia morale a cui partecipavano anche i pochi laici studenti dell'*Institutum Utriusque Iuris*. Aveva indicato come testo quello di padre Häring, non facendo distinzione tra chi studiava Teologia e chi in qualche modo si avvicinava ad apprendere le nozioni di Teologia morale. Ricordo ancora le sue argomentazioni, che debbo dire mi sono servite nell'insegnamento del diritto internazionale che è la mia disciplina, ed anche nella presenza a livello internazionale visto che mi è stato dato il dono di rappresentare la Santa Sede in tanti contesti internazionali, nei quali spesso i giuristi sono chiamati al confronto con la visione della politica o delle più diverse istanze culturali. Ricordo ancora tutta l'argomentazione che padre Capone poneva, parlando a noi giuristi sulla questione della "legge incerta". La legge per essere seguita deve essere certa, proprio perché se una legge crea dubbio non può certamente obbligare. Padre Capone argomentava su questo aspetto riprendendolo da sant'Alfonso e lo sviluppava.

Eravamo tra la fine degli anni '70 e gli inizi degli anni '80 del secolo scorso, e se si pensa al quadro del diritto internazionale, la certezza della legge era qualcosa di normale, anzi si operava per evitare dei dubbi non solo interpretativi, ma anche di contenuto. Certo, tutto in funzione degli equilibri geopolitici dell'epoca. Oggi, inve-

ce, sempre più l'internazionalista o il giurista che opera sul piano internazionale – ma mi permetto di dire anche sul piano interno dei nostri Stati si vive la medesima situazione – ha difficoltà, vive cioè gli effetti del dubbio. La certezza della norma, infatti, è il grande problema. Il dubbio affiora in ogni momento anche quando leggiamo o quando vogliamo interpretare la norma stessa. Il *favor iuris*, che nel dubbio della legge sant'Alfonso orientava verso la libertà dell'uomo, oggi viene messo fortemente in discussione, perché il

“ Il *favor iuris*  
orientava verso la  
libertà dell'uomo ”

primato della legge è fatto coincidere con la contingenza dei problemi anche sulle grandi questioni, penso al tema dei diritti fondamentali, al tema della protezione ambientale; o anche al tema del diritto applicato all'economia, e al commercio internazionale, per riferirsi alle grandi sfide dei nostri tempi. C'è una pragmaticità che pone la norma sempre nel dubbio, perché si dà spazio a interpretazioni diverse, arrivando al punto tale che si interpreta la norma secondo quello che è il momento, la sensibilità o la convenienza.

Sono i dati rilevabili proprio in questi giorni, di fronte ai quali credo che accanto alla riflessione accademica e scientifica, dobbiamo aggiungere una buona dose di preghiera, perché credo che la preghiera serva in queste situazioni. Ne ho avuto modo di parlarne con il preside, il prof. Amarante, nella logica delle nuove questioni morali. Nel contesto delle Nazioni Unite, nell'ambito del Comitato dei Diritti dell'Uomo, si opera per una nuova interpretazione del diritto alla vita così come previsto dall'art. 6 del *Patto internazionale sui diritti civili e politici*, sostituendo quell'interpretazione che per anni è stata accettata ed applicata, e che si era spinta a legare il diritto alla vita agli standard di vita adeguati o ai problemi circa la pena di morte. Era soltanto lì che il giurista a livello internazionale si avventurava o si fermava. Nella fase attuale si è andati al di là, forse troppo, al punto che nell'interpretazione del diritto alla vita che si vuole “condiviso da tutti”, sono due riferimenti essenziali che vanno colti, anche in riferimento alle risposte in termini di teologia.

Nell'interpretare il diritto alla vita, infatti, si sono inseriti due passaggi fondamentali: il diritto dell'interruzione della gravidanza e

il ricorso all'eutanasia e il suicidio assistito, ritenuti parte del diritto alla vita o comunque in esso fondati. Si tratta di interpretazioni – e meglio si direbbe di interpolazioni – che evidenziano la mancanza assoluta di una certezza sul concetto di vita umana, sul fondamento di quelli che possono essere i diritti fondamentali della persona e, soprattutto, su quale può essere l'effetto sulla comunità di una tale interpretazione. In sostanza, una cultura del fine vita, dell'aborto o dell'eutanasia oggi passa attraverso l'attività e le norme internazionali. Penso che sant'Alfonso ancora una volta ci possa venire in aiuto, trattandosi di questioni che si collegano alle sue argomentazioni sulla legge incerta e sul dubbio, imponendoci di partire dall'idea di cosa è la norma, di cosa è la legge e quindi di valutare i contenuti della norma e della legge nei contesti in cui viviamo.

4. Lungi dalle mie intenzioni è l'idea di fare una lezione, ma è un modo per mettervi a parte di una situazione che è concreta e di cui ci accorgeremo degli effetti nei nostri Paesi, perché come sempre accade, ciò che viene elaborato a livello internazionale oggi, sarà già presente fra qualche mese nelle nostre realtà. E spesso in una forma non evidente e immediata, ma piuttosto indiretta perché le norme internazionali tendono a passare nelle legislazioni nazionali anzitutto attraverso una cultura delle situazioni.

Il mio vuole essere solo un modo per sottolineare come sempre nuove questioni e nuove sfide si pongono negli scenari internazionali e interessano direttamente la Chiesa. E questo, secondo me, si lega all'attività dell'Accademia Alfonsiana chiamata a rispondere ai crescenti interrogativi sulle "incertezze" della nostra era. Da papa Francesco incontrato dopo la nomina a Rettore – nomina che mi ha fatto e mi fa sperimentare il valore dell'obbedienza – mi sono sentito dire una cosa molto importante che per me è diventata il programma per l'Università e per tutta la famiglia della Lateranense: «Bisogna operare per essere in grado di dare risposte alle sfide del mondo di oggi». Un'indicazione che non ha bisogno di commenti o interpretazioni, ma che chiede

“ Bisogna operare per essere in grado di dare risposte alle sfide del mondo di oggi ”

adesione incondizionata e chiude un qualsiasi tipo di discorso su cosa ci attende e dobbiamo fare. Questo è quello che il Papa chiede.

L'Accademia Alfonsiana può essere il luogo in cui sfide, sempre nuove e spesso inattese, possono non soltanto essere studiate, interpretate e quindi ricevere delle risposte. L'Accademia è il contesto in cui può essere trovato il modo per far circolare le possibili risposte, attraverso una vera compatibilità di linguaggio che, credo, sia uno dei grandi problemi nell'annunciare il Mistero di Cristo e nell'operare della Chiesa nel mondo contemporaneo. La compatibilità diventa necessaria per colmare vuoti e distanze anche con il mondo della cultura, della scienza e con la società politica nella sua globalità. Abbiamo risolto la compatibilità a livello informatico, ma non abbiamo sciolto il nodo della compatibilità del linguaggio.

Dunque, elaborare le risposte della Teologia morale alle nuove sfide, ricercando una efficace compatibilità del linguaggio. Può essere così sintetizzato l'obiettivo che l'Accademia Alfonsiana è destinata a perseguire nello spirito della *Veritatis gaudium*? Non è una delega del Rettore all'Accademia, ma la richiesta del Rettore di poter essere coinvolto ancora di più nelle vostre attività.

# Saluto del delegato del Moderatore Generale dell'Accademia Alfonsiana

Nicolas Ayouba Issifi, C.Ss.R.  
*Consigliere Generale*



Carissimi studenti, professori, ufficiali e collaboratori tutti, in occasione dell'inaugurazione dell'Anno Accademico 2018-2019, a nome del Moderatore Generale dell'Accademia Alfonsiana, Michael Brehl, e dei membri del Consiglio Generale dei Missionari Redentoristi, vi porgo un caloroso augurio di buon cammino formativo, perché, come dice un pensatore: «Studiare è diventare umano» infatti siamo tutti esseri umani in apprendistato!

Durante la celebrazione dell'ultimo capitolo generale dei redentoristi, i padri capitolari parlando dell'Accademia Alfonsiana, hanno ricordato, in una loro decisione, che:

La Teologia morale è priorità e apostolato comune della Congregazione. Pertanto è necessario Continuare la tradizione morale di sant'Alfonso e della Congregazione [come] una nostra priorità. Tra gli apostolati comuni che continuano questa tradizione, vi sono l'Accademia Alfonsiana e altri Istituti in diverse parti della Congregazione che promuovono lo studio, la ricerca, le pubblicazioni, e la preparazione dei teologi in Teologia morale.

All'inizio di quest'anno accademico auguro a tutti di motivarvi e credere nelle proprie capacità da mettere a servizio del bene comune della Chiesa. Nel modo laico si dice che la fiducia in se stessi è la chiave del successo. Per voi cari docenti, ufficiali e studenti, la chiave del successo è la fedeltà alla Parola di Dio e al magistero, in ascolto del grido del popolo di Dio, in modo da sviluppare una Teologia morale come vera testimonianza di una fede adulta in tutti gli aspetti della vita umana al servizio delle coscienze.

All'inizio di questo nuovo anno accademico agli studenti auguro di coltivare sempre il buon umore, di avere un pensiero positivo e trovare in questo pensiero positivo le energie per adempiere alla propria formazione morale. Chi conosce i propri limiti, per rispettare se stesso, deve sempre evitare il *burn-out*, o il sovraccarico di lavoro intellettuale. Cari studenti vi auguro di imparare a sorridere alla vita e dire che gli studi non dovrebbero mai essere al centro della vita, ma piuttosto l'essere vita per aiutare gli uomini e le donne del nostro tempo.

Agli insegnanti, dico che: «Essere un insegnante è trasmettere con il cuore, e preparare un mondo migliore, una nuova umanità». Sappiate cari docenti che avrete sempre il nostro sostegno e che vi

siamo a fianco, sulla via del compimento di questo nobile compito di formare persone e cuori.

“ La Teologia morale  
è priorità e apostolato  
comune della  
Congregazione ”

Auguro a tutto il personale amministrativo dell'Accademia un nuovo anno piacevole e ricco di soddisfazione al servizio della vita e del Vangelo. Possa Dio

benedire i vostri sforzi e portarli a compimento per la maggiore gloria del Suo Nome.

Buon anno accademico ancora, grazie per la vostra dedizione al lavoro di questa Istituzione. Affido tutti alla protezione della nostra Madre del Perpetuo Soccorso. Dio Vi benedica tutti e sempre. Amen.

# Relazione sull'anno accademico 2017-2018



**Andrzej S. Wodka, C.Ss.R.**  
*Presidente uscente dell'Accademia Alfonsiana*

**R**ingrazio il preside, prof. Alfonso V. Amarante, C.Ss.R., per le gentili parole, con cui mi incoraggia a svolgere il compito, per noi abbastanza inedito, di presidente dell'AVEPRO. Avere il sostegno della Comunità, dalla quale sono stato chiamato, dal 5 giugno u.s. per curare la promozione della qualità nelle università ecclesiastiche nel mondo, vale molto per me. Senza questa Accademia, infatti, non sarei conosciuto a nessuno e certamente nessun Papa mi avrebbe preso in considerazione, date le cifre soltanto romane dei circa 2.000 docenti nelle sole istituzioni pontificie di educazione superiore. Se vi sto parlando anche nella veste di presidente dell'AVEPRO, è a causa della visibilità proprio mondiale di questa comunità accademica. Grazie di cuore per ogni sostegno che ho già sperimentato e che ancora – ne sono certo – mi sarà dato di sperimentare.

## **1. L'anno accademico passato e le sue dinamiche particolari**

Il nuovo preside, prof. Amarante, in funzione dal 2 ottobre 2018, potrebbe fare egli stesso questa relazione. Egli è stato, infatti, per cinque anni consecutivi, il vice-preside dell'Istituto, designato per questo per due volte dal Consiglio dei professori. Conosce perciò bene la nostra realtà. Siccome ha insistito che lo facesse il Preside ormai “uscito”, mi predispongo a farlo e vi ringrazio per l'attenzione che vorrete prestare alle mie parole.

Ringrazio innanzitutto il presidente della Conferenza Rettori Università e Istituzioni Pontificie Romane (CRUIPRO), il prof. Mauro Mantovani, S.D.B., per l'omelia con cui ci ha inseriti nella dimensione trans-disciplinare della nostra realtà, avviata dalle dina-

miche della fede e che si esprime anche come la *caritas intellectualis* (G.B. Montini, prossimo santo). Attingiamo, nella nostra disciplina teologico-morale, a quella altezza della Rivelazione che – divenuta la Parola Incarnata – sotto e nella luce del *Mysterium salutis* di Cristo, ci inserisce continuamente nella comunicazione di Vita che fluisce dalla Trinità e ci informa, forma e trasforma, con la sua potenza performativa. Grazie prof. Mantovani! Auguro ogni progresso anche per la sua Università Salesiana di cui è Rettore magnifico.

Similmente, non posso sottacere l'effetto delle parole del nostro nuovo Rettore magnifico, il prof. Vincenzo Buonomo, nella sua prima uscita pubblica, con le quali ci ha ridonato le migliori memorie delle sue conoscenze di sant'Alfonso, giurista come lui, e di uno dei suoi migliori espositori, come il prof. Domenico Capone, C.Ss.R. (1907-1995). Il saluto del Rettore ha già dato il "là" al nuovo anno accademico, con le parole dello stesso Pontefice, il

“ Attingiamo  
nella nostra disciplina  
teologico-morale  
nella luce del  
*Mysterium salutis*  
di Cristo ”

quale si attende dalle Università Pontificie Romane una straordinaria prontezza nel dare risposte alle vere domande che trafiggono il cuore degli uomini e delle donne d'oggi. Basterebbero questi rilievi per dichiarare aperto l'anno accademico nuovo.

Siccome però siamo soliti inaugurare l'anno accademico con uno sguardo verso il passato, per scoprire l'onda del

progetto di Dio che ci ha portati fin qui e per godere dei frutti raggiunti, mi concedo un tempo congruo, rimandando alla prossima pubblicazione per i dettagli, mettendo qui in risalto qualche elemento importante della vita accademica e umana che ci ha uniti nei due semestri scorsi e ci ha resi ciò che ora siamo. Questo per trarre energia, speranza ed ogni creatività degna del momento presente, sempre esigente.

Tra le realtà che vorrei evidenziare, un ruolo non indifferente è giocato dal contesto intensamente marcato dalle trasformazioni che ci siamo assunti nella nostra quotidianità accademica.

### 1.1 Il lascito della visita esterna dell'Agenzia AVEPRO

Il RAV (Rapporto Visita Esterna), ricevuto lo scorso anno dall'AVEPRO, ci ha incoraggiati molto. Siamo stati apprezzati per la ricchezza della nostra vita accademica, in pieno fervore della docenza e della sua innovazione. Invitati a promuovere costantemente la qualità del nostro servizio, abbiamo accolto le linee guida della Commissione Esterna e le abbiamo tradotte nel Piano di Miglioramento della Qualità. I due testi sono stati pubblicati nel libretto dell'Inaugurazione dell'anno scorso (2016-2017) per stimolare la memoria creativa dell'intera comunità accademica verso una sua costante crescita pluridimensionale, per la migliore preparazione professionale degli alunni che si formano in questo campo "sempre in fibrillazione" e sempre bisognoso di continuo aggiornamento, rigoroso scientificamente e pastoralmente rilevante.

### 1.2 Lo sforzo della Congregazione redentorista nel potenziare l'Accademia

In seguito al 25° Capitolo Generale della Congregazione dei Missionari Redentoristi, celebrato in Thailandia due anni fa, l'Accademia si è inserita con molta energia nella ricerca, ben calendarizzata, di un'ottimizzazione strutturale, finanziaria e didattica dell'Istituto, affinché l'investimento costante della Congregazione (circa 80% delle risorse finanziarie) possa dare frutti di rilievo a raggio mondiale. Ringrazio tutti coloro che si sono prodigati nelle varie sotto-sezioni della ormai celebre *Commissione Coordinatrice Mista* che ha lavorato senza sosta per incarnare i sogni del Capitolo e della nostra stessa comunità.

Ma non è solo questo. Mentre altri Istituti fondati dalle famiglie religiose sono costretti a chiudere le aule a causa dell'indisponibilità dei confratelli capaci di sostenere il peso di questa particolare missione evangelizzatrice della cultura, i nostri occhi testimoniano la presenza rinnovata dei nuovi redentoristi, inviati dalle Province e dalle Conferenze a coltivare la nostra disciplina! Oggi, in quest'aula, vi sono quattro nuovi studenti redentoristi che han-

no abbracciato questa chiamata e si sono esposti alle sfide che molti di voi conoscono già molto bene. È un grazie sentito verso l'intera Congregazione redentorista, dato che la *sostenibilità* – un problema cruciale per molti – in questo Istituto, unico da quasi 70 anni, si apre a nuovi spiragli di speranza. Metto in evidenza un segnale forte: in quest'anno ci siamo avvicinati molto al traguardo del raggiungimento della “personalità giuridica” propria (*ente ecclesiastico civilmente riconosciuto*).

Grazie alla solidità professionale, ci siamo trovati davvero potenziati nel personale docente stabile (con 5 promozioni, fra queste 3 per la stabilità), raggiungendo il requisito di 12 professori stabili (come atteso per una facoltà di Teologia, anche quella specializzata).

Abbiamo continuato la ricerca d'innovazione nella didattica, pluridisciplinare e aggiornata, abbiamo anche focalizzato la ricerca in modo da sintonizzarci costantemente con i passi della comunità credente e umana, come lo testimonia il convegno dedicato al discernimento morale. Questo come frutto di ricchissima condivisione collegiale voluta già dal simposio docenti dell'autunno scorso (presso il CIAM, Urbaniana) e concretizzato con la giornata di studio del 1° giugno u.s. Abbiamo collaborato con la Congregazione dell'Educazione Cattolica (CEC) nel precisare i parametri sempre più rigorosi della nostra disciplina specializzata, affinché – di fronte alle sfide inedite della vita estremamente complessa e bisognosa di una nova evangelizzazione misericordiosa – possiamo dare risposte qualificate alle vere domande dell'umanità navigante fra il reale e il virtuale, fra il virtuoso e il miserabile, fra il concreto e l'impalpabile. Ci siamo resi sempre più visibili alla comunità mondiale dei teologi morali, scoprendo tanti frutti cresciuti nel tempo nel mondo intero, anche tramite i nostri alunni, come dimostrano i vari convegni, dall'ATISM in Italia, all'Aparecida in Brasile, a Torun in Polonia, fino al III Congresso mondiale dei teologi morali a Sarajevo, sotto gli auspici della Rete *Catholic Theological Ethics in the World Church*.

Quello che mi sento in coscienza di dire qui è un immenso grazie ai Redentoristi, perché l'Accademia non costituisce nessuna fonte di guadagno per la Congregazione. Anzi, è un continuo investire nella vita della comunità umana, a fondo perduto – e questo da de-

cenni – nell'impeto alfonsiano di annunciare a tutti la buona novella. Mi perdonerete un'asserzione che ora dico con massima convinzione: nel giorno del giudizio, noi redentoristi, saremo salvi proprio a causa dell'Accademia: è il segno tangibile delle parole di Gesù: «Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (*Mt* 10,8).

### 1.3 La *Veritatis gaudium* – un cambio del paradigma

La costituzione apostolica *Veritatis gaudium* (29 gennaio 2018) che sostituisce la precedente, la *Sapientia christiana* del 1979 che ci ha ispirati per quasi 40 anni, è per me un vero *paradigm shift*, un potenziamento del paradigma che inizialmente può dare delle vertigini. Basti pensare ai 4 grandi criteri che ora enumero, perché ci siano di “disturbo” e di ispirazione continua. Già nel proemio, papa Francesco stabilisce quattro principi cardine che possono causare non poca sorpresa da tradurre nella nostra disciplina.

1. contemplazione e introduzione spirituale, intellettuale ed esistenziale nel cuore del *kerygma*;
2. dialogo a tutto campo;
3. inter-disciplinarietà e trans-disciplinarietà esercitate con sapienza e creatività nella luce della Rivelazione;
4. “fare rete” tra le diverse istituzioni che, in ogni parte del mondo, coltivano e promuovono gli studi ecclesiastici.

Con sorpresa, scopriamo che l'Accademia, in tutti questi 69 anni dalla sua nascita, ha “profeticamente” realizzato questi criteri, anche solo in maniera germinale, a volte pagandone il prezzo destinato a chiunque si azzardi a battere la strada nelle direzioni ancora impervie, ma intuite dal cuore che crede, ama e spera.

L'Accademia si è inserita, con uno sforzo particolarmente esigente, nel lavoro richiesto dalla Santa Sede, quello di aggiornare gli statuti secondo la nuova Costituzione Apostolica. È un lavoro “sommerso”, in mezzo a tanti altri, quello della Commissione Statuti, presieduta dal vice-preside, ora preside, lavoro vissuto con grande generosità e premura, affinché questo Istituto abbia un volto normativo più adeguato e più bello possibile, secondo le nostre speranze e le attese della comunità umana.

## 2. Il corpo docente

Il Corpo docente dell'Accademia Alfonsiana lo scorso anno accademico era composto da: 5 professori ordinari, 3 straordinari (con altri due promossi a settembre 2018 dai consociati), 3 consociati (tra questi due promossi a settembre 2018 dagli invitati), 19 invitati (di cui 17 hanno effettivamente tenuto corsi), 9 emeriti di cui 5 attivi. Con la chiusura dell'anno accademico 2017-2018 (30 settembre 2018), un già docente è stato riconosciuto emerito all'età di 65 anni, mentre tre docenti sono passati allo stato di inattività. In questo modo, dei 10 emeriti, due di essi sono ancora attivi, uno a Roma, uno fuori Roma.

Alcuni professori dell'Accademia hanno dato corsi e seminari come professori invitati in vari centri ecclesiastici italiani tra i quali: la Pontificia Università Lateranense, la Pontificia Università Gregoriana, la Pontificia Università Urbaniana, la Pontificia Università *Antonianum*, l'Istituto di Teologia della Vita Consacrata *Claretianum*, la Pontificia Università Salesiana, la Facoltà Teologica dell'Italia Centrale, il Pontificio Istituto Orientale, la Facoltà Teologica Pugliese, la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale sezione San Luigi, il Pontificio Istituto di Studi Arabi e d'Islamistica, la Facoltà Teologica del Triveneto, il Collegio Beda in Urbe.

### 2.1 Nomine

Con decreto di S.E. rev.ma mons. Angelo De Donatis, Gran cancelliere della Pontificia Università Lateranense, in data 14 novembre 2017, il prof. Giovanni Del Missier è stato nominato professore consociato dell'Accademia Alfonsiana.

Con decreto del 12 marzo 2018 il Rettore magnifico ha confermato, per l'anno accademico 2018-2019, la nomina di diciotto professori invitati *ad annum* e ha concesso il decreto di nomina a professore invitato *ad annum pro prima vice* per l'anno accademico 2018-2019 al prof. Armando Genovese. In data 29 marzo 2018 il prof. Cataldo Zuccaro è stato incaricato dal Preside come *Visiting Professor* per il secondo semestre dell'anno accademico 2018-2019.

In data 2 giugno 2018 Sua Santità papa Francesco ha nominato quale nuovo Rettore magnifico della Pontificia Università Lateranense l'illustrissimo prof. Vincenzo Buonomo finora coordinatore dei Dottorati della Facoltà di Diritto Civile del medesimo Ateneo.

In data 6 giugno 2018, Sua Santità papa Francesco ha nominato presidente dell'Agenzia della Santa Sede per la Valutazione e la Promozione della qualità delle Università e Facoltà Ecclesiastiche (AVEPRO) il rev.do padre Andrzej Stefan Wodka, C.Ss.R., preside dell'Accademia Alfonsiana.

In data 6 settembre 2018, S. Em.za il Card. Angelo De Donatis ha nominato professori straordinari dell'Accademia Alfonsiana i proff. Antonio G. Fidalgo, C.Ss.R. e Stefano Zamboni, S.C.J. In data 19 settembre 2018, S. Em.za il Card. Angelo De Donatis ha nominato professori consociati dell'Accademia Alfonsiana i proff. Krzysztof Bieliński, C.Ss.R. e Antonio Donato, C.Ss.R.

### 3. La Comunità studentesca

#### 3.1 Gli alunni nel mondo

Durante l'anno accademico 2017-2018, 9 ex-studenti dell'Accademia Alfonsiana sono stati nominati vescovi o hanno ottenuto incarichi superiori.

- Rev.do Darius Trijonis, Vescovo ausiliare di Vilnius (Lituania).
- Rev.do padre Raymond Mupandasekwa, Vescovo della diocesi di Chinhoyi (Zimbabwe).
- S.E.R. mons. Michele Seccia, Arcivescovo di Lecce (Italia).
- Rev.do Santiago Rodríguez Rodríguez, Vescovo di San Pedro de Macoris (Repubblica Dominicana).
- S.E.R. mons. Francisco Canindé Palhano, Vescovo della diocesi di Petrolina (Brasile).
- S.E. mons. Fridolin Ambongo Besungu, O.F.M. Cap., finora Arcivescovo di Mbandaka-Bikoro, Arcivescovo Coadiutore dell'arcidiocesi di Kinshasa (Repubblica Democratica del Congo).
- S.E. mons. Manuel da Silva Rodrigues Linda, Vescovo di Porto (Portogallo), finora Ordinario Militare per il Portogallo.

- Rev.do can. António Luciano dos Santos Costa, Vescovo della diocesi di Viseu (Portogallo).
- Rev.do padre Marián Andrej Pacák, C.SS.R., nominato Vescovo Eparchiale dei SS. Cirillo e Metodio di Toronto degli Slovacchi (Canada).

### 3.2 Studenti attuali e Gradi Accademici

Gli studenti questo anno sono stati 257, di cui 79 del secondo ciclo, 159 del terzo ciclo, 2 del post-dottorato, 16 straordinari e un ospite. Gli studenti fuori corso sono stati 101 di cui 99 del terzo ciclo e 2 del secondo ciclo. Gli studenti provengono da tutti i continenti: 103 all'Europa, 52 dall'Asia, 55 dalle Americhe, 45 dall'Africa e 2 dall'Oceania. Divisi per appartenenza religiosa, 159 sono del clero diocesano, 76 religiosi di cui 7 religiose, nonché 22 persone laiche. Gli uomini sono 240 e le donne sono 17.

“ Gli studenti quest'anno sono stati 257. I professori dell'Accademia hanno dato 36 corsi e diretto 14 seminari ”

Ogni anno l'Accademia concede agli alunni, che ne fanno richiesta, il permesso di frequentare, presso altri centri universitari di Roma, corsi che hanno particolare interesse nel campo teologico-morale e riguardano specialmente l'ambito del loro campo di ricerca. I voti conseguiti in tali centri universitari vengono recepiti dall'Accademia, essendo questi ultimi centri universitari ecclesiastici riconosciuti dalla Congregazione dell'Educazione Cattolica.

Anche quest'anno, un discreto numero di studenti ha frequentato tali corsi, particolarmente presso la PUST Angelicum.

Durante l'anno accademico, i professori dell'Accademia, oltre alla direzione di tesi di licenza e di dottorato, hanno effettivamente dato 36 corsi e diretto 14 seminari, come testimoniano il sito Web e l'*Ordo del Biennio accademico 2017-2019*. Per la quarta volta, si è svolto il Seminario Dottorandi (20 e 27 ottobre 2017), che nella sua modalità ordinaria è stato curato da questo anno dalla Commissione per il Programma.

Durante l'anno 2017-2018 sono state difese con successo 14 tesi di dottorato e dopo la pubblicazione delle rispettive tesi, 14 studenti sono stati proclamati dottori in Teologia della Pontificia Università Lateranense con specializzazione in Teologia morale. Inoltre, 43 studenti hanno conseguito la Licenza con specializzazione in Teologia morale.

## 4. Eventi e Attività principali

### 4.1 Inaugurazione dell'anno accademico 2017-2018

Per l'inaugurazione dell'anno accademico, avvenuta il 9 ottobre 2017, S.E.R. mons. Enrico dal Covolo, Rettore magnifico della Pontificia Università Lateranense, ha accolto l'invito del Preside a presiedere la celebrazione eucaristica e ha tenuto l'omelia (cf. *Inaugurazione Anno Accademico 2017-2018*, 5).

Nell'Aula Magna, S.E.R. mons. Enrico dal Covolo, ha poi salutato la Comunità accademica. Dopo la consueta relazione del preside, prof. Andrzej S. Wodka, sull'andamento dell'anno accademico 2016-2017, il prof. Terence Kennedy ha tenuto la prolusione dal titolo «*Sporchiamoci con il fango della strada*» (cf. *AL*, 308). *La divina pedagogia oltre gli schemi umani*. Tutti gli interventi sono stati pubblicati nel relativo opuscolo *Inaugurazione anno accademico 2017-2018*, Andrzej S. Wodka (ed.).

### 4.2 Attività accademiche, avvenimenti ed incontri

- In data 24-26 settembre si è tenuto un Simposio dei docenti dell'Accademia Alfonsiana presso il CIAM a Roma. Nell'ambito di questo simposio il prof. Giovanni Del Missier ha tenuto un intervento dal titolo *Ripensare la didattica in Teologia morale? Indispensabile e urgente* (cf. *Inaugurazione anno accademico 2017-2018*, Andrzej S. Wodka [ed.], 67-71).
- Il giorno 3 ottobre si è svolto il *Welcome Day* dell'Accademia per tutti gli studenti. Una giornata con un ricco programma di avvenimenti tra cui l'intervento del prof. Sabatino Majorano dal

titolo “Studiare la Teologia morale nello spirito di sant’Alfonso” (cf. *Inaugurazione Anno accademico 2017-2018*, Andrzej S. Wodka [ed.], 73-86).

- In data 13 novembre gli studenti dell’Accademia, in un’assemblea presieduta dal Preside, hanno eletto i loro due rappresentanti, che hanno il ruolo di portavoce non solo davanti alle principali autorità dell’Accademia, ma anche davanti al Consiglio Accademico. I due rappresentati sono stati don George Ayoub (Israele), primo anno di licenza e Giulia Rassu (Italia) del secondo anno di licenza.
- Nei giorni 10 e 11 novembre si è tenuto presso l’Accademia Alfonsiana, sotto il patrocinio dell’Associazione italiana dei professori di Storia della Chiesa, un incontro dal titolo: *Didattica ed apprendimento della storia della Chiesa. Oltre le lezioni frontali*.
- Il 19 dicembre si è svolta la festa per celebrare il santo Natale con gli studenti e la celebrazione eucaristica.
- Il giorno 18 gennaio si è svolta nell’Aula Magna dell’Accademia l’assemblea degli studenti, presieduta dai loro Rappresentanti di Istituto. All’interno dell’incontro, a partire da alcune esigenze degli studenti, sono state formulate delle proposte che sono state presentate al Consiglio Accademico.
- Nei giorni 14-15 marzo 2018 si è tenuto il Convegno dal titolo *Il discernimento. Fondamenti e luoghi d’esercizio*. Il Convegno si è articolato con una serie di conferenze tenute da professori dell’Accademia Alfonsiana e da alcuni professori esterni, seguite da interventi da parte dei partecipanti. Hanno partecipato al Convegno docenti e studenti dell’Accademia ed anche persone esterne. Gli Atti del Convegno saranno pubblicati come supplemento al secondo volume della rivista *Studia Moralia* (pubblicazione prevista per la fine dell’anno 2018).
- Giovedì 12 aprile l’Accademia ha celebrato la festa del suo patrono sant’Alfonso Maria de Liguori. In questo periodo, infatti, ri-

cade l'anniversario della proclamazione di sant'Alfonso quale speciale protettore dei ministri della riconciliazione e degli studiosi di Teologia morale (breve apostolico di papa Pio XII *Consueverunt omni tempore* del 26 aprile 1950). Ogni anno, in una certa vicinanza con tale data, l'Accademia, come segno di ringraziamento, invita tutti coloro che le sono vicini condividendo l'impegno per la formazione teologico-morale nella Chiesa e nella società.

- Il 9 maggio si è tenuta la presentazione del volume *Amoris laetitia. Il Vangelo dell'Amore: un cammino da intraprendere...*, a cura di Giovanni Del Missier e Antonio G. Fidalgo, Edacalf – Ed. Messaggero, Roma – Padova 2018. Il volume è stato dedicato al prof. J. Silvio Botero Giraldo, C.SS.R., come apprezzamento della sua pluridecennale docenza in Accademia nel campo della famiglia e della coppia umana.
- In data 16 maggio si è tenuto un Cineforum, curato dagli studenti, con la proiezione dell'opera teatrale di Marco Paolini: *Ausmerzen. Vite indegne di essere vissute*. L'attualizzazione e il dibattito sono stati moderati dai proff. A.G. Fidalgo e M. Boies.
- In data 29 maggio è stato presentato il volume *Trinità ed etica. Nuove prospettive nella spiritualità dell'unità di Chiara Lubich*, di Amedeo Ferrari, O.F.M., con la prefazione di Jesús Morán, Città Nuova Editrice, Roma 2016. P. Amedeo Ferrari ha studiato all'Accademia Alfonsiana per il programma di licenza e dottorato. Il volume rappresenta il frutto della sua ricerca dottorale.
- In data 1° giugno il corpo docente dell'Accademia Alfonsiana si è riunito per tutta la giornata dando seguito a quanto deciso durante il Simposio dei docenti dell'Accademia presso il CIAM (Urbaniana), 24-26 settembre 2017. L'incontro dei professori ha avuto come tema "Incontrarci per approfondire – discernere – progettare (con vari allegati operativi)", effettuando anche alcuni sondaggi esplorativi nelle tematiche legate alla *Veritatis gaudium* e alla nuova legge sulla protezione dei dati (in vigore dal 25 maggio 2018).

- Dal 10 al 12 giugno a Torun (Polonia) si è svolto il Congresso dei Moralisti Polacchi, dedicato alle questioni del ruolo della Chiesa nella società in conflitto. Hanno partecipato, tenendo delle relazioni, i proff. Giovanni Del Missier, Edmund Kowalski e Martin McKeever.
- Dal 10 al 12 luglio si è svolto l'Incontro dei Teologi moralisti re-dentoristi ad Aparecida (Brasile), dedicato alla ricerca delle vie nuove nello studio di Teologia morale. Hanno partecipato i proff. Alfonso V. Amarante e Antonio G. Fidalgo.
- Dal 26 al 29 luglio si è tenuto a Sarajevo (Bosnia-Erzegovina) il Congresso mondiale dei teologi morali, promosso dalla rete Catholic Theological Ethics in the World Church (CTEWC). L'Accademia è stata rappresentata da 5 docenti: Raphael Gallagher, Terence Kennedy, Vimal Tirimanna, Vincenzo Viva e Andrzej S. Wodka. Almeno una cinquantina di altri partecipanti (ca. 10% dell'intero Congresso) erano ex-alunni dell'Accademia.

#### 4.3 Conferenze semestrali

Pensati come momenti formativi aperti anche ad ospiti esterni, a modo di una conferenza semestrale, sono stati dati alla comunità due contributi particolari da docenti dell'Accademia Alfonsiana:

- Prof. Sabatino Majorano, «Studiare la Teologia morale nello spirito di sant'Alfonso. Welcome Day 2017», del 3 ottobre 2017. Conferenza pubblicata in A. S. Wodka (ed.), *Inaugurazione Anno Accademico 2017-2018*, Roma 2018, 73-86.
- Prof. Basilio Petrà, «L'etica nel cammino verso la comunione tra le Chiese. Alcune considerazioni», del 4 novembre 2017. Esposizione offerta nel quadro della Giornata di Studio ATISM, dedicata al quinto centenario della Riforma (1517-2017), ospitata dall'Accademia e aperta alla partecipazione della Comunità accademica alfonsiana. Pubblicata in A. S. Wodka (ed.), *Inaugurazione Anno Accademico 2017-2018*, Roma 2018, 97-109.

## 5. Attività dei Consigli

Durante l'anno accademico 2017-2018, il Consiglio dei professori è stato convocato per 5 volte nelle sue riunioni ordinarie, e 3 volte per riunioni straordinarie. Oltre alle questioni amministrative, sono state trattate le seguenti questioni: la programmazione accademica per il biennio 2018-2020, le promozioni dei docenti, le attività legate all'attuazione delle decisioni del XXV Capitolo Generale relative all'Accademia e alla Teologia morale, la revisione degli Statuti in risposta alla costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, le questioni relative alle finanze, le relazioni annuali delle varie Commissioni e la valutazione dell'anno accademico.

L'assemblea annuale dei professori e ufficiali maggiori dell'Accademia Alfonsiana ha focalizzato la propria attenzione sull'evoluzione delle iscrizioni. Il Consiglio Accademico, invece, si è riunito una volta nella sua riunione ordinaria, come programmato, ed una volta in riunione straordinaria, per le questioni relative alla normativa sugli studenti del terzo ciclo, privi di licenza in Teologia morale.

Una certa novità per l'Accademia sono state le riunioni amministrativo-operative tra il Preside e gli Ufficiali di primo grado. Varie questioni legate all'innovazione tecnologica (il sistema rete interna con il server, protezione dei dati, ottimizzazioni nella Biblioteca), nonché le questioni emergenti delle varie segreterie hanno costituito l'ordine del giorno, per sua natura flessibile, di una ventina di riunioni, fruttuose per il funzionamento più coordinato dell'Istituto.

## 6. Biblioteca

La Biblioteca contiene circa 226.000 volumi. Ad oggi, circa 162.700 di questi si trovano nel catalogo elettronico. L'incremento del fondo librario nel 2017 è stato di 3.124 schede bibliografiche: 2.897 rappresentano i libri nuovi inseriti nel catalogo, mentre le 227 schede restanti rappresentano articoli spogliati da riviste e libri già esistenti e integrati nel sistema elettronico. Circa 74% dei libri nuovi catalogati sono venuti dai fondi librari delle biblioteche delle case redentoristi in chiusura in Francia e in Germania, particolarmente

dalla biblioteca privata del Dr. Heinz Giesen, C.Ss.R., noto esegeta redentorista mancato nel 2016. Tutti questi libri costituiscono la “riserva” che viene smaltita pian piano con l’integrazione nel sistema elettronico. Nello stesso periodo la Biblioteca ha ricevuto 366 titoli di riviste (in abbonamento il 39%; in cambio con *Studia Moralia* e *Spicilegium Historicum C.Ss.R.* – pubblicazione semestrale dell’Istituto storico della C.Ss.R. – il 50% e in omaggio l’11%).

La sala di lettura ha registrato 5.685 frequentazioni (firme), di cui 46% di esterni. Il forte incremento è in parte dovuto alla chiusura per

“ La biblioteca  
contiene 226.000 volumi.  
Circa 162.700 di questi  
si trovano nel catalogo  
elettronico ”

ristrutturazione della biblioteca della Pontificia Università Urbaniana e del *Marianum*. Inoltre si è notata una considerevole affluenza dalle Università non ecclesiastiche (La Sapienza, Roma Tre, Gemelli). Le richieste di testi registrate sono state 6.064 di cui l’84% di Teologia morale. È da notare che gli

utenti possono tenere in riserva fino a 5 testi per una settimana.

Dal 3 settembre 2018 è in sperimentazione il sistema di controllo elettronico degli accessi alla sala di lettura per mezzo di una tessera magnetica che gli utenti dovranno richiedere. Tale sistema sarà totalmente operativo da gennaio 2019.

## 7. Attività editoriali

Grazie all’impegno della Commissione di *Studia Moralia*, e alla collaborazione dei professori dall’interno e all’apporto dall’esterno, i due fascicoli della rivista *Studia Moralia* per l’anno 2017 sono stati pubblicati regolarmente.

Nell’anno accademico scorso sono stati pubblicati 7 libri (1 in coedizione, 5 in posizioni autonome nuove, 1 ristampa). I contributi sono stati circa 148 nei diversi libri, periodici, riviste, voci enciclopediche 6 recensioni, editoriali, contributi minori, vari articoli su internet ecc. I docenti dell’Accademia Alfonsiana hanno partecipato, con vari gradi di coinvolgimento, a congressi, convegni, corsi e simposi, organizzati in Italia e all’estero.

## 8. Alcuni rilievi conclusivi

### 8.1 Principali prospettive di continuità

Avendo elaborato il *Piano Strategico* quinquennale e il *Piano Miglioramento Qualità* in risposta al rapporto della Visita Esterna della AVEPRO, ormai resa pubblica, l'intera comunità si è già mobilitata per intraprendere un cammino solido e convinto di crescita nella qualità della ricerca, della didattica e della visibilità mondiale nella comunità dei teologi morali.

In particolare, sembra che vi sia un forte consenso nel procedere verso ulteriore miglioramento in nuovi programmi relativi a:

- L'abilitazione sempre più adeguata alla docenza nei tempi di una crisi culturale senza precedenti (per i nostri licenziandi).
- Nuovi metodi di apprendimento-insegnamento dinanzi alle coordinate neuro-psicologiche e mentali completamente nuove (per i nostri docenti).
- Collaborazioni nel mondo (per i redentoristi e altri destinatari) per incrementare la "visibilità", la "rilevanza", ma anche la "ricerca", anello che continua ad essere ancora indebolito da tanto sforzo didattico.
- Il *kairós* alfonsiano: il 70° dell'Accademia e il grande rientro della "coscienza", tempio di Incontro con la I maiuscola, vissuto però nella "reciprocità delle coscienze" (termine favorito da B. Häring) o nella nuova sinodalità che ci sta coinvolgendo con impeto gioioso ed esigente.

### 8.2 Processi di rigenerazione. Un'ispirazione di papa Francesco

Termino con le parole del Proemio della *Veritatis gaudium* (n. 6):

Quella che oggi emerge di fronte ai nostri occhi è «una grande sfida culturale, spirituale ed educativa che implicherà lunghi processi di rigenerazione» (*Laudato si'*, 202), anche per le Università e Facoltà ecclesiastiche.

Ci guidi, ci illumini e ci sostenga in questa impegnativa e affascinante stagione segnata dall'impegno a una rinnovata e lungimirante configurazione prospettica degli studi ecclesiastici, la fede gioiosa e incrollabile in Gesù crocifisso e risorto, centro e Signore della storia. La sua risurrezione, col dono sovrabbondante dello Spirito Santo, «produce in ogni luogo germi di questo mondo nuovo; e anche se vengono tagliati, ritornano a spuntare, perché la risurrezione del Signore ha già penetrato la trama nascosta di questa storia» (EG, 278).

Maria Santissima, che all'annuncio dell'Angelo ha concepito con gioia ineffabile il Verbo di Verità, accompagni il nostro cammino ottenendo dal Padre di ogni grazia la benedizione di luce e di amore che con la fiducia dei figli attendiamo nella speranza dal Figlio suo e nostro Signore Gesù Cristo, nella gioia dello Spirito Santo!

Nella speranza di raggiungere ogni potenziamento in questo senso, invito il preside, prof. Alfonso V. Amarante, a dichiarare ufficialmente aperto l'anno accademico 2018-2019.

## RICONOSCIMENTI ACCADEMICI PARTICOLARI

### Migliori tesi anno accademico 2017-2018

- Migliore tesi di licenza  
**Maximilian Brandt**
- Migliore tesi di dottorato  
Rev.do **Cameron A. Forbes**

### Lavoro in Accademia

- 30 anni di lavoro in Accademia  
**Manon E. Handélé**
- 25 Anni di lavoro in Accademia  
**Stella Padelli**

### Termine docenza in Accademia

- Rev.do padre **Bruno Hidber**, C.Ss.R.
- Rev.do padre **Terence Kennedy**, C.Ss.R.
- Rev.do don **Sebastiano Viotti**

### Professori emeriti

- Rev.do padre **Dennis J. Billy**, C.Ss.R.



Bernhard Häring, C.Ss.R. (1912-1998)

“Credo che Bernhard Häring  
sia stato il primo  
che ha cominciato a cercare  
una nuova via per far rifiorire  
la Teologia morale”

papa Francesco

# A 20 anni dalla scomparsa di Bernhard Häring: quale eredità per l'oggi?

INTRODUZIONE • Andrzej S. Wodka  
Un apprezzamento di papa Francesco

Padre Bernhard Häring, C.Ss.R., nato a Böttingen (Svevia) il 10 novembre 1912, è scomparso a Gars am Inn (Baviera) il 3 luglio 1998, dopo 85 anni di una vita tutta preziosa per questo Istituto alfonsiano, dove ha insegnato, e da dove si è sparsa per il mondo tutta una modalità nuova di “fare” Teologia morale e soprattutto di “viverla” in prima persona, in comunione con le altre.

Ne parliamo oggi, magari fra pochi. Tre giorni fa, sul blog de *Il Regno*, un nostro ex-studente, prof. Giuseppe Quaranta, segnalando nella nota l'evento che stiamo proprio svolgendo, ha scritto: «[...] In controtendenza rispetto al disinteresse generale che ha caratterizzato anche questo secondo appuntamento decennale, crediamo [...] che la figura e l'opera di padre Häring abbiano ancora molto da dire alla Chiesa e a chiunque abbia ancora a cuore la formazione di una coscienza morale responsabile»<sup>1</sup>. Padre Giuseppe Quaranta è un'autorità per noi. La sua tesi, dal titolo *La cultura pieno sviluppo dell'umano. Il concetto e la funzione della cultura nel pensiero di Bernhard Häring*, è stata pubblicata da EDACALF nel 2005 come primo volume della prestigiosa serie “Tesi Accademia Alfonsiana”.

Per fortuna, ricordiamo il prof. Häring non solo noi, spinti magari da motivi di “cuore”, di un cuore grato e fiero. Egli avrebbe potuto fare tanta carriera nelle università che gli si aprivano dinanzi,

---

<sup>1</sup> G. QUARANTA, sul blog de *Il Regno*, in <http://www.ilregno.it/blog/ricordando-p-haring-giuseppe-quaranta#.W7jpcXpq9qc.email> (6 ottobre 2018).

con l'assistenza degna di un "professore". Ha scelto di rimanere in Accademia, nella povertà delle risorse, ma fedele a tanti che da tutto il mondo venivano ad imparare qui la Teologia morale.

Nonostante il silenzio, in questo secondo decennio dopo la morte, due anni fa, è risuonata una voce che non possiamo assolutamente ignorare. Parlando con i gesuiti ad una loro congregazione generale (il 24 ottobre 2016), lo stesso papa Francesco ha affermato: «Credo che Bernhard Häring sia stato il primo che ha cominciato a cercare una nuova via per far rifiorire la Teologia morale»<sup>2</sup>.

Sotto questa ispirazione, abbiamo pensato di inaugurare l'anno accademico 2018-2019 con il ricordo profetico di questa figura luminosa. E lo faremo "a tre voci": una di chi l'ha conosciuto nel corso

“**B. Häring ha cercato una nuova via per la Teologia morale**”

degli anni, come confratello, come collega professore e come amico (prof. Bruno Hidber, C.Ss.R. docente emerito dell'Accademia); una di chi l'ha potuto ancora conoscere e ha deciso di studiarlo, a mo' di ricer-

ca dottorale, con una sensibilità e ricettività tutta femminile (prof.ssa Silvia Anelli); e – infine – una che raccoglie il suo lascito, due decenni dopo la scomparsa, rappresentante della giovane generazione dei ricercatori moralisti (don Branko Jurić, dottorando nella nostra Accademia). La sinfonia di queste tre voci ci permetterà di riaccogliere, a pennellate ben scelte, la bellezza di una testimonianza convincente e profetica, ancora capace di stimolarci e di proiettarci verso il futuro...

<sup>2</sup> FRANCESCO, *Avere coraggio e audacia profetica. Dialogo di papa Francesco con i gesuiti riuniti nella 36<sup>a</sup> Congregazione Generale*, in *La Civiltà Cattolica*, n. 3995, 10 dicembre 2016, 421. Nel suo discorso il Papa aveva proposto ai gesuiti una morale che si fonda sul discernimento. Ne sorse una domanda: «Come ci suggerisce di procedere nel campo morale rispetto a questa dinamica di discernimento delle situazioni morali? Mi pare che non sia possibile fermarci a un'interpretazione di applicazione sussuntiva della norma che si limita a vedere le situazioni particolari come casi della norma generale...». Rispondendo a tale domanda, Francesco ricordava, appunto, Häring.



**PRIMA PARTE • Bruno Hidber**  
**Bernhard Häring: “in memoriam”**

Ricordiamo quindi B. Häring a 20 anni dalla sua morte. Ho avuto l'occasione di celebrare la messa funebre e di partecipare ai funerali. Questo “addio” si è svolto nella chiesa di Gars in Baviera, dove Häring aveva vissuto gli ultimi anni della sua vita. Questa chiesa ha più o meno le dimensioni di S. Maria Maggiore, può quindi accogliere tanta gente. Quel giorno era gremita di fedeli che con la loro presenza desideravano esprimere il proprio riconoscimento e affetto per questo uomo che poco prima di morire si era autodefinito un «redentorista felice»<sup>3</sup>.

Non è possibile presentare nel poco tempo a disposizione la sua vita e opera neanche in sintesi. Perciò mi limiterò ad alcuni eventi particolarmente significativi, eventi che hanno avuto un influsso forte sulla sua concezione e il suo modo di insegnare la Teologia morale. Il rapporto specifico tra questi eventi e la Teologia morale di Häring è quindi il tema principale di ciò che segue.

Padre Häring è cresciuto in una famiglia in cui la fede era vissuta ogni giorno. Scrive nell'autobiografia, pubblicata un anno prima della sua morte, che la sua storia di vita e di fede è ancorata totalmente nella storia di fede dei suoi genitori e fratelli e che può raccontarla soltanto su questo sfondo<sup>4</sup>. Crescendo in una tale famiglia ha sperimentato sin da bambino quanto il dialogo, la cura delle relazioni vicendevoli, la stima dell'altro specialmente in situazioni di tensioni sono decisivi per un vivere e con-vivere in crescita continua. Questo clima familiare sarà il fermento verso la vita religiosa.

Lo scoppiare della seconda guerra mondiale è stato un avvenimento del tutto decisivo per la vita e il pensiero di padre Häring.

<sup>3</sup> Cf. B. HÄRING, «La mia vita come redentorista», in M. MCKEEVER (ed.), *Bernhard Häring. Un redentorista felice*, Editiones Academiae Alfonsianae, Roma 2008, 95-111.

<sup>4</sup> B. HÄRING, *Geborgen und frei. Mein Leben*, Herder, Freiburg 1997, 7-8.

Egli fu reclutato subito nella sanità militare e svolse questa funzione dapprima in Francia e poi in Russia. Le brutalità vissute gli hanno aperto gli occhi per vedere e giudicare da un lato questa guerra come puro atto criminale e dall'altro per capire esistenzialmente che il nocciolo di ogni Teologia morale non può essere un'obbedienza legalistica, ma dev'essere responsabilità. «Dopo la guerra sono tornato alla Teologia morale con la ferma convinzione che il suo nucleo non dovrebbe essere l'obbedienza, ma la responsabilità, il coraggio di essere responsabili»<sup>5</sup>.

Nell'immediato dopoguerra padre Häring s'impegna particolarmente per i profughi. L'esperienza convissuta con loro gli fa capire che la situazione richiedeva una nuova strategia di evangelizzazione. Questa deve esprimersi in una lettura misericordiosa della fragilità umana e il vangelo dev'essere annunciato come medicina che guarisce. Tocchiamo qui l'esperienza concreta e missionaria di ciò che Häring svilupperà come dimensione terapeutica della Teologia morale.

Per quanto riguarda l'impegno teologico conviene sottolineare che Häring nel dopo guerra aveva già sistemato i parametri fondamentali della sua teologia morale. Lo testimonia il suo primo manuale in tre volumi, *La legge di Cristo*, che pubblica nel 1954. Quest'opera trova una diffusione immensa. Vede in pochi anni 8 edizioni soltanto in tedesco e traduzioni in 14 lingue. Si stima che questo manuale è stato venduto in più di 200 000 copie<sup>6</sup>.

«La legge di Cristo» si distingue per il fatto che il fondamento della Teologia morale è decisamente cristocentrica. Vale a dire: trova il suo fondamento non in qualche principio della ragione, p.e. in un imperativo categorico kantiano, neanche in un catalogo delle virtù o in un qualche altro principio astratto, bensì nella persona divina-

---

<sup>5</sup> B. HÄRING, *Meine Erfahrung mit der Kirche*, Herder, Freiburg i. Br. 1989, 42. Responsabilità soprattutto per la non-violenza sanante, per la pace e la riconciliazione rimarranno un concetto chiave nell'impostazione di far Teologia morale di B. Häring.

<sup>6</sup> Cf. M. VIDAL, *Bernhard Häring, un rinnovatore della morale cattolica*, Dehoniane, Bologna 1999, 51.

umana di Gesù il Cristo. Apre questo suo manuale con la sentenza: «La norma e il centro della Teologia morale cristiana è Cristo»<sup>7</sup>.

Questo fondamento cristologico a sua volta è ancorato in una genuina visione del «religioso». Dio e l'uomo stanno in un rapporto dialogico tra parola e risposta.

Dio, nel Cristo fattosi uomo, indirizza all'uomo la sua parola, che egli può capire ed integrare nella sua vita e alla quale quindi può rispondere responsabilmente. Tale risposta si realizza autenticamente nella sequela di Cristo<sup>8</sup>.

Nel 1948 fu chiamato per la prima volta a Roma. Qui ci troviamo ai primordi dell'Accademia Alfonsiana. Padre Häring faceva dunque parte del gruppo fondatore e ne diventò uno dei rappresentanti più famosi. Insegnò all'Accademia Alfonsiana dal 1957 al 1988. Ha offerto un totale di 47 corsi, conducendo come primo moderatore 77 studenti al dottorato e 103 studenti alla licenza. Trovava parole addirittura commoventi per esprimere il suo atteggiamento verso l'Accademia: «Considero senza dubbio che ciò di più importante che ho fatto nella vita è insegnare e accompagnare studenti nell'Accademia Alfonsiana di morale»<sup>9</sup>.

L'evento più importante nel suo vivere a Roma fu il Concilio Vaticano II. Lo testimonia nella sua autobiografia con le parole: «Il più grande dono per un allargamento vivo e globale nel mio pensare e sentire mi è stato donato dal Concilio Vaticano II»<sup>10</sup>. Padre Häring ne era *peritus* e ha avuto influsso su diversi documenti conciliari, in particolare sul decreto sulla formazione dei sacerdoti *Oportatam totius*

“ La norma  
e il centro della  
Teologia morale  
cristiana è Cristo ”

<sup>7</sup> B. HÄRING, *La Legge di Cristo*, vol. 1, Morcelliana, Brescia. 1957, 1.

<sup>8</sup> Lo stesso Häring aveva pensato e sviluppato questo fondamento religioso già nella sua dissertazione dottorale: *Das Heilige und das Gute: Religion und Sittlichkeit in ihrem gegenseitigen Bezug*, Erich Wewel, Krailling vor München 1950.

<sup>9</sup> Cf. S. MAJORANO, «Bernhard Häring. La Teologia morale rinnovata dalla Cristologia», in *Rassegna di teologia* 42 (2000) 522.

<sup>10</sup> B. HÄRING, *Geborgen und frei*, 109.

dove è detto che la Teologia morale deve nutrirsi dalla Sacra Scrittura, che dev'essere presentata con rigore scientifico e «far risplendere la dignità della vocazione dei fedeli in Cristo e portare frutto in carità per la vita del mondo»<sup>11</sup>.

Häring qualifica il Concilio «esperienza felice di conversione»<sup>12</sup>. È significativo che per il nostro teologo la parola programmatica sul Vaticano II non è tanto ottimismo o progresso come in quel tempo era di moda, bensì conversione, conversione intesa come apertura. Egli applica questa parola programmatica a diversi temi fondamentali dei quali posso soltanto menzionare qualche titolo: conversione nel rapporto tra Chiesa e mondo, conversione nella stessa chiesa, conversione verso i segni dei tempi, conversione verso le scienze umane, conversione verso il superamento dell'eurocentrismo nella Teologia morale.

Tutti questi elementi di conversione ed altri ancora diventano temi nel secondo manuale, *Liberi e fedeli in Cristo*, che Häring pubblica dapprima in inglese (1978-1981) e poi in tedesco (1979-1981). Anche in questo manuale tratta i temi classici della Teologia morale, ma lo fa con una specifica particolarità che egli esplicita chiaramente nel terzo volume con queste parole: «Tutta la redenzione è opera di risanamento, di guarigione. Di conseguenza tutta la Teologia, e segnatamente la Teologia morale, ha un'essenziale dimensione terapeutica»<sup>13</sup>. Quest'accento terapeutico permea tutte le pubblicazioni ultime di Häring.

L'accento che caratterizza specificamente gli ultimi anni di vita e di pubblicazione di Häring è la gratitudine. Egli stesso l'esprime in quella autobiografia che ha pubblicato un anno prima della sua morte. «È un dono non meritato di Dio, che io, attraverso i miei sforzi di rinnovamento della Teologia morale, sia stato in grado di liberare la coscienza di molte persone da una forma di legalismo e

---

<sup>11</sup> In particolare sul documento *Optatam totius*, il quale nel nr. 16 definisce l'essere e la funzione della Teologia morale.

<sup>12</sup> B. HÄRING, *Meine Erfahrung mit der Kirche*, Herder, Freiburg 1989, 68.

<sup>13</sup> B. HÄRING, *Liberi e fedeli in Cristo*, vol. III, 13.

moralismo, che produceva scrupolosità senza senso, paura ossessiva e compulsione psicologica e che allontanava molta gente dalla Chiesa. È un dono non meritato da Dio che io sia riuscito a servire la graduale crescita della vera coscienza, in altre persone nel rispetto della coscienza degli altri»<sup>14</sup>.



## SECONDA PARTE • Silvia Anelli La gioia nel dialogo tra Dio e la persona

Inserendomi in questo punto della «prolusione condivisa», innanzitutto desidero ringraziare l'Accademia Alfonsiana per avermi dato, attraverso i corsi di studio qui svolti, la possibilità di conoscere e approfondire l'impegno profuso da B. Häring nell'indicare quanto la Teologia morale, sia fondamentale guida per la formazione e lo sviluppo di ogni persona.

### 2.1 Il rapporto dialogico tra Dio e la persona

Nelle sue numerose opere padre Häring offre l'impostazione di una Teologia morale che si pone in ascolto dei segni dei tempi, vale a dire sia sempre pronta a cogliere le necessità e le aspettative della persona nelle varie realtà storiche.

Häring, non separando la struttura antropologica dalla coscienza spirituale, pone in rilievo l'importanza del rapporto dialogico e creativo tra *Dio e la persona*. In questo binomio chiamata-risposta, che scaturisce dalla libera adesione della persona alla libertà creativa di Dio, s'innestano i pilastri della libertà e della responsabilità. Su questi pilastri si pone in atto la specificità razionale e spirituale della persona e ne diventano fondamento per la sua crescita integrale, poiché in questa relazionalità essa acquisisce la profonda comprensione di sé.

<sup>14</sup> B. HÄRING, *Meine Erfahrung mit der Kirche*, 215.

## 2.2 Tensione cristologica quale universale vocazione alla santità

In questa relazionalità dialogica Häring sviluppa il concetto di una Teologia morale indicativa della modalità per il retto agire, non quale obbligo legalistico bensì quale attuazione dell'innata vocazione di ognuno al bene<sup>15</sup>. Questa relazionalità dialogica evidenzia l'importanza della tensione cristologica, caratteristica del pensiero teologico di Häring. Infatti, nel considerare le varie realtà sociali egli pone la *sequela Christi* quale base dell'opzione fondamentale che, permette di discernere il bene, nella modalità equilibrata d'approccio alle varie realtà dei tempi<sup>16</sup>.

La *sequela Christi* ha trovato nella *Gaudium et spes*<sup>17</sup>, per il contributo originale dato da Häring al Concilio Vaticano II, il suo pieno sviluppo, ma soprattutto sottolinea la sempre costante attualità e universalità della Teologia morale di Häring, quale rapporto tra Dio e la persona, indicativo per la risposta ultima al significato della vita<sup>18</sup>.

## 2.3 La gioia

Un'altra importante peculiarità del pensiero teologico di padre Häring è la gioia. Nel rapporto dialogico con Dio la gioia assume un valore inestimabile: è la manifestazione pratica di una scelta di vita che, posta alla *sequela Christi*, rivela l'acquisizione coerente e matura della dinamica partecipativa al quotidiano dono creativo della crescita.

<sup>15</sup> Cf. S. MAJORANO, «Teologia morale, Vaticano II e Accademia Alfonsiana negli anni 50», in *Studia Moralia* 50/2 (2012) 243-262.

<sup>16</sup> Cf. S. ANELLI, *La crescita integrale della persona*, Armando, Roma 2015, 154-156.

<sup>17</sup> Cf. CONCILIO VATICANO II, *Gaudium et spes*, Costituzione Pastorale della Chiesa nel mondo contemporaneo (7 Dicembre 1965), in *AAS* 58 (1966) 1025-1120.

<sup>18</sup> Cf. B. HIDBER, «Häring a Roma», in M. MCKEEVER (ed.), *Bernhard Häring. Un Redentorista felice*, 45-51.

La creatività, sottolinea Häring, «nasce dagli sforzi per raggiungere l'integrità della persona e la maggior sorgente della creatività è una fede che abbonda di gioia»<sup>19</sup>.

*L'opzione fondamentale, la sequela Christi*, assumono per Häring una peculiare caratteristica o meglio ancora poggiano su uno stato d'animo particolare. L'incontro con Cristo, proprio perché rifugge da un arido legalismo, pone in atto l'innato perseguimento del Bene che sollecita naturalmente la persona ad accettarsi ed essere pronta all'accoglienza fraterna dell'altro; non da meno le dà la completa capacità di godere del bene per sé e gioire nell'essere compartecipe della gioia degli altri.

Nella gioia del dialogo con Dio la persona sperimenta la potenza dell'equilibrio tra il suo essere e il voler essere che, rafforzando la sua unità interiore, le permette di essere per gli altri e non contro gli altri<sup>20</sup>. «La gioia quindi è la meta della vita perché è l'emozione che accompagna l'attuazione della nostra natura di esseri umani. Essa si basa sull'esperienza della propria identità di essere che ha un valore e una dignità»<sup>21</sup>.

“ Un'altra importante peculiarità del pensiero teologico di Häring è la gioia ”

## 2.4 La Teologia morale per lo sviluppo integrale della persona

Una morale che s'impegna per lo sviluppo integrale della persona, indicando come la responsabilità di scelta tra crescita e decadenza sia indissolubilmente legata all'impostazione del proprio voler essere, diventa partecipativa del desiderio del bene agire, poiché in questo la persona trova appagato il desiderio di felicità.

Il rapporto Dio-persona è quindi per Häring motivo di gioia poiché è fonte dell'energia vitale che non permette di cadere nel relativizzare o nel banalizzare la responsabilità di ognuno nel perseguire il bene quale valore.

<sup>19</sup> Cf. B. HÄRING, *Liberi e fedeli in Cristo*, vol. 1, Paoline, Roma 1982, 92.

<sup>20</sup> Cf. *ivi*, 92-93.

<sup>21</sup> *Ibid.*, 93.

Pertanto, ciò che si desidera evidenziare è che la Teologia morale di Häring ha una sua grande caratteristica: quella di trasmettere la gioia partecipativa dell'amore di Cristo in cui si completa la gioia della persona se partecipativa della Parola. Attraverso tale relazione, infatti, essa scopre il valore della libertà quale scelta responsabile per la propria crescita che è integrale solo se riconosce che nel dialogo di fede è racchiusa la realtà del suo essere.

## 2.5 L'attualità costantemente futura della Teologia morale di padre Häring

L'aver da subito parlato di crescita, di gioia, di ecumenismo nel contesto dialogico-cristologico, posto in ascolto dei segni dei tempi, caratterizza ulteriormente la Teologia morale di padre Bernhard Häring, poiché l'ha proiettata nel futuro essendo indicativa della valenza costantemente attuale delle risposte ai perché della vita, che da sempre ed in futuro ogni persona si è posta e si porrà.

Una Teologia morale quindi tesa alla formazione e alla testimonianza di un impegno responsabile, da parte di religiosi e laici, di donne e uomini, per una sempre fattiva analisi di come e quanto i valori morali sono fondamento di crescita integrale.



TERZA PARTE • Branko Jurić

### La Teologia morale ecumenica di B. Häring

Perché l'ecumenismo ha segnato la vita del rinnovatore della Teologia morale e come questo *segno del tempo* – studiato e vissuto da padre Häring – contribuisce allo studio della Teologia morale presente e futuro?

## 3.1 L'ecumenismo come uno dei segni dei tempi più densi

Il rinnovamento della Teologia morale o il passaggio dalla manualistica ad una Teologia morale della libertà e fedeltà in Cristo, incen-

trata sulla Bibbia, sulla liturgia, sulla cristologia e sulla vita, è un grande passo ecumenico. Padre Häring era molto consapevole di questo, in effetti, si potrebbe dire che senza l'ecumenismo è impossibile capire il suo contributo teologico<sup>22</sup>. All'inizio del suo libro *Prospettive e problemi ecumenici di teologia morale* (1973) scrive: «La Teologia morale, se vuol restare fedele al suo carattere di servizio di salvezza, non può fare a meno di essere "ecumenica". L'ecumenismo è infatti uno dei segni dei tempi più densi per la Chiesa oggi»<sup>23</sup>.

Un fenomeno non evangelico e anti-ecumenico, molto inquietante per padre Häring, è il "conformismo" dei centri di potere nella Chiesa, infatti parlando dell'ecumenismo, sottolinea: «Chiunque si tenga fermo con tutte le sue forze allo *status quo*, e per di più in modo da rinunciare ad ogni reale speranza di riunificazione della cristianità, o non è credente o è un falso profeta, un profeta che allontana dalla salvezza»<sup>24</sup>.

---

<sup>22</sup> «Tanti manuali parlano della dottrina delle Chiese separate senza aver mai attinto direttamente alle fonti originarie». Inoltre: «Voler trovare errori ad ogni costo non è solo contro la verità, ma anche indegno di un cristiano. Bisogna essere pronti a imparare dagli altri anche nelle materie teologiche», in B. HÄRING, *Prospettive e problemi ecumenici di Teologia morale*, Edizioni Paoline, Roma 1973, 12-13.

<sup>23</sup> *Ibid.*, 5.

<sup>24</sup> B. HÄRING, *Teologia nella protesta. La speranza tra profezia e contestazione*, Morcelliana, Brescia 1972, 58. Padre Häring non ha paura neanche di riconsiderare il ruolo della Teologia morale e dice: «Se, all'epoca in cui si producevano le grandi fratture, la Teologia morale avesse condannato chiaramente, con spirito profetico, le colpe contro l'unità anche se commesse da persone rivestite di altissime responsabilità, forse le divisioni sarebbero state evitate o almeno divenute meno profonde». Poi sottolinea: «Questo è un compito ineluttabile della morale cattolica di oggi se essa non vuol chiudersi al suo ministero profetico a questo riguardo», in B. HÄRING, *Prospettive e problemi ecumenici*, 14. Afferma anche: «Chi non è toccato dalla preghiera di Cristo "che tutti siano una sola cosa" non può chiamarsi più un cristiano», in ARCHIVIO GENERALE STORICO DELLA CONGREGAZIONE DEL SS. REDENTORE, *Fondo Bernhard Häring*, FHär II 966. Infine: «La Teologia morale non solo è uno dei tanti campi dell'ecumenismo, quanto uno dei punti focali», in B. HÄRING, *Prospettive e problemi ecumenici*, 5.

Forse sembra superfluo dire che l'ecumenismo non è contro la fedeltà alla Chiesa<sup>25</sup>, ma padre Häring ripete questo aggiungendo che l'ecumenismo è «denunzia forte e convinta della perenne tentazione farisaica, sempre presente in ogni forma di religione»<sup>26</sup>. A causa di questo, in un'epoca totalmente dinamica e ecumenica, deve essere maggiormente sviluppata e accentuata la «morale del rischio»<sup>27</sup>.

### 3.2 Le dimensioni di una Teologia morale ecumenica

Pensando all'ecumenismo, la domanda fondamentale che ogni teologo, quindi anche padre Häring, si pone è questa: se crediamo nello stesso Gesù Cristo, che è Dio e uomo, nella santa Trinità, perché in questioni importanti, ad esempio nei giudizi morali o/ed etici, si hanno atteggiamenti molto diversi, e a volte anche contraddittori?

Lo scisma, all'interno della stessa comunità cristiana, è peccato per entrambe, e «non c'è futuro per l'unione della cristianità se non

c'è resa di grazie e penitenza per i peccati trascorsi e per quelli attuali»<sup>28</sup>.

“L'ecumenismo è infatti uno dei segni dei tempi più densi per la Chiesa di oggi”

Nell'ecumenismo si può sempre fare qualche passo avanti in un modo familiare: ogni Chiesa va verso Gesù e così saremo più vicini gli uni agli altri. Andare verso Cristo per i teologi mora-

listi è impensabile senza la Sacra Scrittura e l'apertura per i *segni dei tempi*. Dobbiamo imparare dalle opere di Dio e dai nostri peccati, dalle divisioni causate dal peccato e dalla misericordia divina, che si

<sup>25</sup> Cf. B. HÄRING, *Free and Faithful in Christ. Moral theology for Priests and Laity*, vol. 2, Saint Paul Publications, Middlegreen, Slough 1979, 284-296; Traduzione italiana: *Liberi e fedeli in Cristo. Teologia morale per preti e per laici*, vol. 2, Edizioni Paoline, Roma 1980, 344-360. È interessante come Häring descriva qui la fedeltà alla propria Chiesa nativa nel contesto dell'assoluta fedeltà al testamento di Cristo «che tutti siano uno».

<sup>26</sup> B. HÄRING, *Prospettive e problemi ecumenici*, 23.

<sup>27</sup> *Ibid.*, 84.

<sup>28</sup> B. HÄRING, *Teologia nella protesta*, 53-54.

è manifestata anche nelle parti separate della cristianità. Tutta la Teologia morale sia pervasa da spirito ecumenico. In questo senso padre Häring scrive sulla *reintegrazione* di diverse dimensioni e tradizioni<sup>29</sup>, partendo dall'intero 'scisma' avvenuto nelle diverse parti della Teologia, perché la Teologia è una sola<sup>30</sup>.

### 3.3 Un esempio concreto: i matrimoni misti e la comunione eucaristica

Häring sottolinea che le conversioni da una Chiesa all'altra avvenute nell'era ecumenica non debbano avere enfasi trionfalistiche, che avevano nella storia, ma una persona che si converte potrebbe essere un ponte più che un ostacolo per l'ecumenismo. Queste persone potrebbero essere un'opportunità per incontrare gli altri cristiani senza pregiudizi e per la *conversione ecumenica* della comunità<sup>31</sup>.

La questione dei *matrimoni misti* ha prestato particolare attenzione nei suoi scritti ecumenici. Una delle domande fondamentali che Häring pone qui è la *questione della fede*, non importa a quale Chiesa appartiene la persona, e si chiede perché tali matrimoni nella Chiesa cattolica vengono definiti come *misti*, ma non quelli tra una cattolica credente e un cattolico battezzato non-credente e viceversa. È proprio il dono della *fede* che apre a un coniuge non-cattolico la via per ricevere la comunione senza la necessità di una precedente conversione 'ufficiale' alla Chiesa cattolica<sup>32</sup>. Così, secondo

<sup>29</sup> Cf. B. HÄRING, «Dimensionen einer ökumenischen Moraltheologie», in *Theologie der Gegenwart* 23/4 (1980) 11-15.

<sup>30</sup> Cf. B. HÄRING, *Liberi e fedeli in Cristo*, vol. 2, 386-387 e ID., *Prospettive e problemi ecumenici*, 91-104.

<sup>31</sup> Cf. B. HÄRING, *Liberi e fedeli in Cristo*, vol. 2, 394. «Dobbiamo tutti convertirci individualmente e comunitariamente al testamento del Signore 'che tutti siano uno'. Uomini come il patriarca Atenagora, l'arcivescovo Ramsey e i fratelli di Taizé non hanno forse fatto di più, per l'unità cristiana, di quanto non avrebbero potuto fare con le loro conversioni individuali?».

<sup>32</sup> Come è noto, negli ultimi mesi la Conferenza episcopale tedesca ha aggiornato quest'argomento. Il decreto sull'ecumenismo *Unitatis redintegratio*,

Häring, il credente non-cattolico può coltivare una «duplice appartenenza»<sup>33</sup> ecclesiale, e nella cura pastorale dei matrimoni misti andrebbe garantita la «reciprocità delle coscienze».

### A modo di conclusione

La famiglia Häring ricordava spesso che il piccolo Bernhard, il giorno della sua prima comunione, esclamò: «Voglio diventare un santo!», e una delle sue sorelle rispose sorridendo: «Beh, perché no?».

Come è noto, padre Häring ha vissuto non solo «le gioie e le speranze», ma anche «le tristezze e le angosce». E l'una e l'altra esperienza della vita lo spinsero a fare il bene e a cercare coraggiosamente la verità che è così terapeutica da portare gioia inesauribile all'uomo. Era un teologo anticarriero, un uomo gentile, buono e coraggioso ed «un redentorista felice». Proprio come insegnava, il prof. Häring ha vissuto da uomo libero e responsabile, in prima persona, dando la sua risposta alla chiamata di Cristo e invitando in questo modo tutte le persone, specialmente i teologi morali, ad essere più profetici.

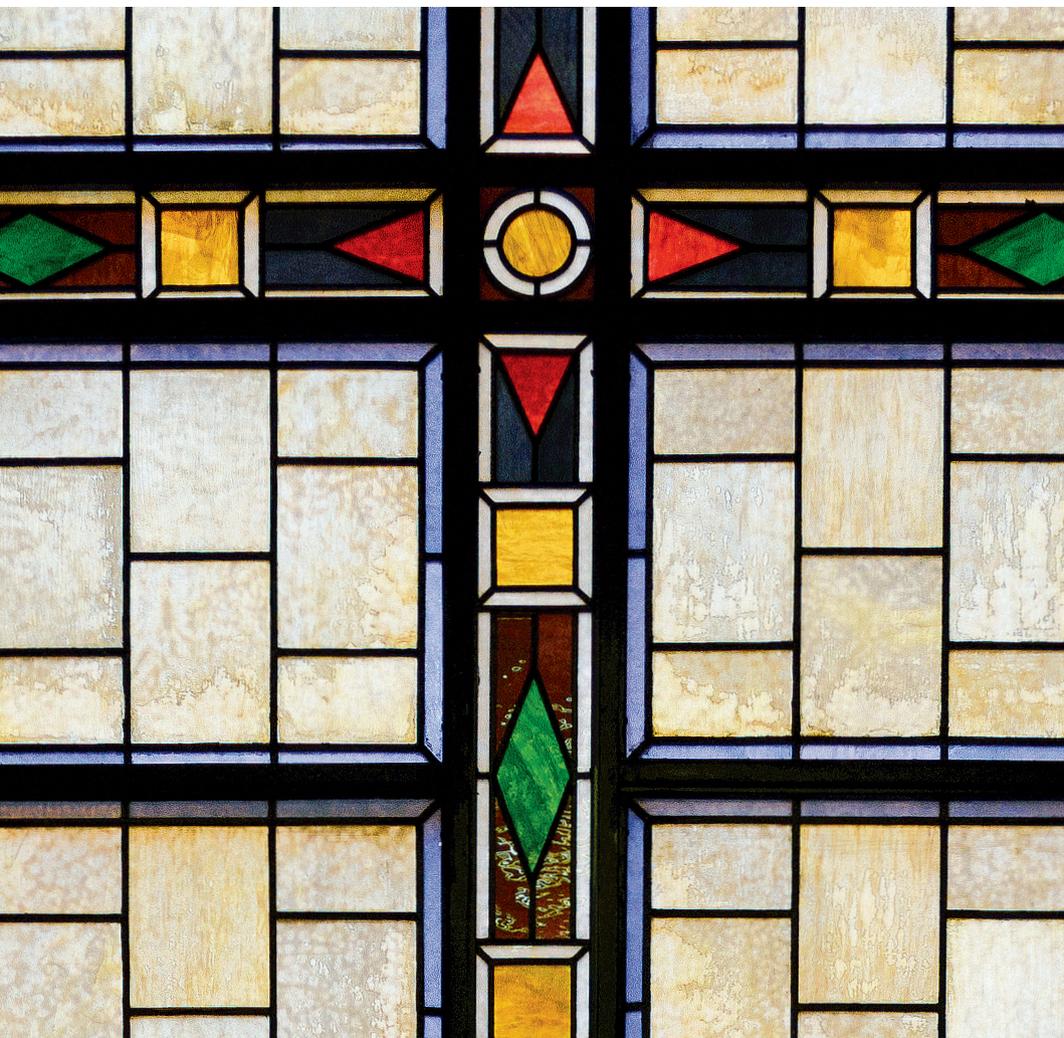
Siamo certi che lo spirito profetico di padre Häring ha molto da dire alla Teologia morale odierna. Alcuni passi recenti della Chiesa, specialmente nell'attuale pontificato di papa Francesco, già lo hanno dimostrato. Il suo sogno per la Chiesa e per l'umanità si sta realizzando. Anche il suo slancio, espresso il giorno della prima Comunione, lo crediamo pienamente essere raggiunto nell'Eternità di Dio che è Pace e Amore. «Perché no?».

---

parlando del culto in comune che ha per centro l'eucaristia, nel nr. 8 dichiara: «Circa il modo concreto di agire, avuto riguardo a tutte le circostanze di tempo, di luogo, di persone, decida prudentemente l'autorità episcopale del luogo», Citato anche in B. HÄRING, *Liberi e fedeli in Cristo*, vol. 2, 379.

<sup>33</sup> Cf. *ibid.*, 395. È un'espressione di Roger Schutz e di altri teologi di Taizé che intende significare l'appartenenza alla Chiesa di cui attualmente si fa parte e – tramite la loro aspirazione, preghiera e azione – anche all'unica Chiesa che Cristo vuole.

# Appendici





# Saluto di apertura

## Welcome Day 2018

Rogério Gomes, C.Ss.R.  
Consigliere Generale



Cari membri che componete il *corpus* direttivo e docente dell'Accademia Alfonsiana, collaboratori laici, Studenti e invitati per questo *Welcome Day*, a nome del governo generale della Congregazione, vorrei porgere il benvenuto a tutti voi e augurarvi un anno fruttuoso.

Vorrei rivolgermi al *corpus* amministrativo e ai docenti ringraziandoli per tutto il lavoro fatto in questi anni, volto a consolidare la nostra tradizione morale alfonsiana, e allo stesso tempo incoraggiarli a cercare sempre più l'eccellenza nella ricerca della Teologia morale e in altri campi correlati.

Amministrare un centro d'insegnamento e ricerca, come l'arte dell'insegnamento, richiede sempre uno sguardo critico sulla realtà, per cercare i migliori modi per renderlo un luogo di accoglienza per tutti e allo stesso tempo di riflessione e produzione di conoscenza nei vari campi della Teologia morale. Ringrazio per tutto il lavoro svolto dalla direzione, professori redentoristi, non redentoristi, laici e i dipendenti per aver reso questa istituzione una casa di conoscenza scientifica, una famiglia che si unisce attorno a una ricerca unica: essere liberi e fedeli in Cristo alla ricerca della verità morale e del bene dell'essere umano.

Agli studenti che sono arrivati quest'anno dico: non temete la novità. Dovete approfittare di questo *kairós* nella certezza che sarete sempre accolti familiarmente dalle varie Istituzioni che compongono l'Accademia Alfonsiana e dagli studenti che hanno già fatto un pezzo di strada. A chi continua la licenza e il dottorato auguro di coltivare il vigore per la ricerca di nuove cose e di non avere paura delle sfide che si presenteranno.

Sant'Alfonso parlando della Teologia morale ha affermato che essa è un «caos che non finisce mai». Sono molto contento che avete scelto questo mare in cui dovrete navigare. Quindi, in questo senso, abbiamo una grande responsabilità come istituzione educativa e come Chiesa. Siamo in un contesto segnato da tante divisioni, da tante ombre che spesso ci scoraggiano. Si chiede al teologo morale di non aver paura delle acque turbolente e torbide del mare, ma di avere il coraggio di gettare sempre le reti in acque più profonde in obbedienza alla parola del Signore (Lc 5,5). Non possiamo, come teologi, dare vecchie risposte alle nuove domande dell'uomo post moderno. Certamente non avremo tutte le risposte,

“ Non temete  
la novità [...]  
Non dobbiamo aver  
paura di parlare  
al mondo ”

ma se almeno sviluppiamo l'arte di ascoltare le domande, riflettere su di loro, dialogare e, poi tacere, questa sarebbe già una risposta, non di indifferenza, ma di saggezza. Non dobbiamo aver paura di parlare al mondo! Per questo è necessario prepararsi al difficile compito di teologi moralisti tenendo come punto di partenza un'erme-

neutica della complessità per leggere correttamente i segni dei tempi, le aspirazioni e i problemi dell'agire umano. Rinnovare e innovare la riflessione morale. Questa è la provocazione che i nuovi tempi fanno alla vocazione del teologo moralista. Sii audace! Studia, ricerca per portare un messaggio di speranza e di trasformazione dell'azione umana alle periferie esistenziali e geografiche della nostra umanità. Per questo, sarete in compagnia di sant'Alfonso Maria de Liguori, un uomo irrequieto che non ha avuto paura di entrare nel mare e di distinguere nelle sue acque, le terrificanti ondate del giansenismo e delle correnti del rigorismo per condurre le coscienze verso le acque tranquille della misericordia e della benignità pastorale.

Vi auguro un eccellente anno accademico.

Grazie mille!

# St Alphonus crossing the Alps

## The reception of the moral theology of St Alphonus in 19<sup>th</sup> century France

### *Welcome Day 2018*



Seamus Enright, C.Ss.R.

Among the major events of the history of the church in the 19<sup>th</sup> century was the *progressive rallying of moralists and the clergy to the moral theology of St Alphonus*.

[...] the influence of St Alphonus on Catholicism in the 19<sup>th</sup> century was very generally and very deeply felt. [Alphonus] gave Jansenism in its practical form a blow from which it could never recover (Louis Vereecke).

Ralph Gibson in his *Social History of French Catholicism* writes about *the Indian summer of Tridentine Catholicism* in 19<sup>th</sup> century France and describes it as *an unattractive and inappropriate religion*. French Catholicism was on a journey from a religion of fear to a religion of love. The moral theology and spiritual writings of St Alphonus had a significant impact on this journey of transformation. It involved the overturning of Jansenist inspired attitudes to both confessional practice and the frequent reception of Communion.

Liguori's *Visits to the Blessed Sacrament* was first published in Italian in 1745. The first French edition was published in 1772. There were 28 editions between 1772 and 1778. Publication resumed after the revolution and there were 109 editions between 1815 and 1908. Others, including a growing number of women, also played significant roles in reshaping French Catholicism. Bishop Dupanloup's 1855 republication of Fenelon's *Letter on Frequent Communion* sold 100,000 copies in a relatively short period of time.

The highpoint of this shift in French Catholic spirituality will be found in the spirituality of Therese Martin.

Liguori's moral theology was in use in France from the beginning of the 19<sup>th</sup> century (principally among the Jesuits) but the influence escalates from the 1830s onwards. Four bishops were to play significant roles in promoting an Alphonsian approach to moral theology and confessional practice. These were:

- Alexandre-Raymonde Devie (1767-1852), Bishop of Belley from 1823;
- Eugene de Mazenod (1782-1861), Bishop of Marseilles from 1837 and founder of the Missionaries of Provence, later the OMI, in 1816;
- Jean-Baptiste Bouvier (1783-1854), Bishop of Le Mans from 1834;
- Thomas Gousset (1792-1866), Bishop of Perigeaux from 1836, Archbishop of Rheims from 1840, Cardinal in 1850, Senator in 1852;

### Place Yields Perspective

Gousset and Bouvier have interesting backgrounds. They were from working class backgrounds, they both did manual work as young men and were in their late teens when they began their formal education

“ These were the great reformes of moral theology in 19<sup>th</sup> century France ”

and entered the seminary. Gousset worked in the fields and Bouvier trained as a carpenter. They belonged to Louis-Philippe's cohort of 'mitred peasants' – an effort at reshaping the French episcopate along more egalitarian lines. These were the great reformers of moral theology

in 19<sup>th</sup> century France. Bouvier's *Institutiones Theologicae*, first published in 1834, was widely used in French seminaries.

Other influential proponents of Liguori were Jean-Joseph Gaume (1802-1879) and, later in the century, the Jesuit Jean-Pierre Gury (1801-1866). Gaume's *Manuel de Confesseurs* (1837) was highly influential. Edward Pusey translated it into English for use by Anglicans.

## An Alphonsian Timeline

- 1786: Luigi Virginio (1756-1805), a disciple of Nicholas von Diessbach, was teaching Alphonsian moral theology in the seminary of St Nicholas du Chardonnet in Paris.
- 1803: Liguori's works were examined by a Roman commission as part of the beatification process and were declared to be *free from error*.
- 1804: The *Praxis Confessarii* is published in Lyon
- 1816: The beatification of Liguori
- 1820: The *Homo Apostolicus* is published in Strasbourg
- 1821/1823, also 1822: The publication of Liguori's *Theologia Moralis* in Belgium in two different editions. It was first published in Italy in 1748.
- 1823: Pio Bruno Lanteri anonymously published *Reflexions sur la sainteté et la doctrine du Bienheureux Liguori* in Lyon, including an exhaustive catalogue of Liguori's publications. This was translated into Italian and Spanish
- 1826: The Holy Year is extended to the universal church. Leo XII's encyclical *Charitate Christi* is seen as an endorsement of Liguori's *via media* between rigorism and laxity and of his confessional practice.
- Raymonde-Alexandre Devie becomes the first French bishop to publicly endorse the moral theology of Liguori when he recommends that the priests of his diocese adopt the confessional practices of Alphonsus de Liguori.
- 1828: The first French edition of Liguori's moral theology is published in Besançon.
- 1828: Jacques Jacquard, omi, publishes the first French life of Alphonsus, with the encouragement of Eugene de Mazenod.
- 1830 : Bishop Devie publishes the influential *Rituel du diocèse de Belley*.
- 1831: The Sacred Penitentiary responds to a question from Cardinal de Rohan, Archbishop of Besançon by declaring that a confessor might adopt Alphonsian principles in the confessional and should not be attacked for doing so. It is likely that de Rohan was prompted by his Vicar General, Thomas Gousset.

- 1832: Thomas Gousset, de Rohan's Vicar General, causes a sensation when he publishes his *Justification for the Moral Theology of Blessed Alphonsus Mary de Liguori*.
- 1834: Jean-Baptiste Bouvier, *Institutiones Theologicae*
- 1837: Jean-Joseph Gaume publishes his *Manuel de Confesseurs*.
- 1839: Canonisation
- 1844: Thomas Gousset, now the Archbishop of Rheims, publishes *Théologie Morale à l'usage des curés et des confesseurs*.
- 1850: The first edition of Jean-Pierre Gury's *Compendium Theologiae Moralis*; there would be 92 editions between 1850 and 1966 in 5 languages.
- 1871: Doctor of the Church

### Thomas Gousset: the Cardinal Labourer

Gousset was the son of a vine grower and laboured in the fields as a young man. He was 17 when he began his education and was ordained in 1817. He was professor of moral theology in Besançon from 1818 to 1830 and Vicar General from 1830 to 1835. He was appointed Bishop of Perigeaux in 1836, Archbishop of Rheims in 1840 and a Cardinal in 1850. He was considered to be too unsophisticated to be appointed to Paris.

Jean Guerber, in *La Ralliement du clergé français à la morale liguorienne* (1973), helps us construct Gousset's journey from gallican rigorism to Alphonsian moral theology. There were two key events: a visit to Jean-Marie and Félicité de Lamennais in Brittany in 1828 and a visit to members of the Liguorian circle in Turin, on his way to Rome, in 1830.

Jean-Marie de Lamennais used the moral theology of St Alphonsus in the seminary at Saint-Malo from 1807 to 1810 and the brothers continued using this approach to moral theology in their seminary in Malestroit. Jean-Marie was probably introduced to the writings of St Alphonsus by Pierre-Joseph Picot de Clorivière, who was his spiritual director from 1797. Fr Picot de Clorivière was a disciple of Nicholas von Diessbach. Félicité de Lamennais visited Pio Bruno Lanteri, another disciple of von Diessbach and a

key proponent of Alphonsian moral theology in both Italy and France, in 1828.

The leadership of the Alphonsian network passed to Lanteri on von Diessbach's death in 1794 and he continued to animate a vast network of connections. Guerber's analysis of Gousset's library shows that he had two different editions of Lanteri's *Reflexions sur la sainteté et la doctrine du Bienheureux Liguori* and that eight of the eleven works of St Alphonsus acquired by Gousset were published in Turin between 1827 and 1829.

The timeline of Gousset's adoption of Alphonsian moral theology is clearer after 1830. He began teaching moral theology according to the principles of St Alphonsus at the beginning of the school year in 1830. In 1831 he prompts Cardinal de Rohan to ask the Sacred Penitentiary if a confessor might adopt Alphonsian principles in the confessional and in 1832 he causes a theological sensation in France with the publication of his *Justification for the Moral Theology of Blessed Alphonsus Mary de Liguori*. In 1844, as Archbishop of Rheims, he publishes *Théologie Morale à l'usage des curés et des confesseurs* and establishes himself as the preminent proponent of the moral theology of St Alphonsus in France,

“ The timeline of Gousset's adoption of Alphonsian moral theology is clearer after 1830 ”

Surprisingly, he does not seem to have had any role in the 1828 publication of the *Theologia Moralis* by Montarsolo of Besançon.

### A pivotal figure: Nicholas von Diessbach (1732-1794)

The little-known Nicholas von Diessbach was a pivotal figure in the propagation of the writings and the theology of Alphonsus de Liguori, whom he once visited. He was a Swiss convert from Calvinism, a former military officer and a former Jesuit. He served as a court chaplain in both Turin (then the capital of the Kingdom of Sardinia, incorporating Savoy in present-day France) and Vienna.

Fearful for the future of the church, he founded the semi-secret *Amitié Chrétienne* and *Amitié Sacerdotale* to prepare people for an

uncertain future. He was a great advocate of the moral theology of St Alphonsus and had a passion for good literature. His followers exerted an enormous influence in the 19<sup>th</sup> century Church, especially in France. He was also instrumental in the expansion of the Redemptorists.

### **France**

Pierre Picot de Clorivière, 1735-1820

Jean-Marie Lamennais, 1780-1860

Thomas Gousset, 1792-1866

Jean Vianney, 1786-1859

### **France/Savoy**

Joseph-Marie Favre, 1791-1838

Madeleine-Sophie Barat, 1779-1865

### **Italy**

Pio Bruno Lanteri, 1759-1833

Luigi Guala, 1775-1848

Joseph Cafasso, 1811-1860

John Bosco, 1815-1888

### **The Redemptorists**

Clement Hofbauer, 1751-1820

Thaddeus Hübl, 1760-1807

## **A Case Study: The influence of St Alphonsus on St Jean-Marie Vianney (1786-1859)**

It may be that some expressions and a severe tone were inspired in him by Jansenism. Yet he was able to overcome this rigorism (John Paul II, *Retreat in Ars*).

Until 1840 [Jean Marie Vianney] certainly followed the rigorism which at the time prevailed in most of the confessionals of France. [...] From 1840 onwards, thanks to some conversations with M. Tailhades, a pious priest, and one inclined to leniency; thanks to the counsels of M. Camelet, superior of the diocesan missionaries, who, whilst evangelising the country, had acquired a profound experience of souls; above all, thanks to a study of the theology of St Alphonsus which had just been published in France by Cardinal Gousset, the Cure d'Ars, showed himself sensibly less strict; barring quite extraordinary cases, it never again happened, as it had in former days, that the same sinner was compelled to return to his confessional as often as five, six or seven times. Moreover, so many confessions had shown him 'the misery of men'; it was the object of his most profound pity; he understood at last that when dealing with men kindness is required above all else (Canon Francis Trochu).

### **Influences on Vianney**

JMV's adoption of a more lenient confessional practice was probably gradual. It is likely that his knowledge of the moral theology of St Alphonsus was acquired through conversations (Fathers: Tailhades [who spent three months in Ars in the winter of 1839/40], Camelet, Raymond [his assistant from 1844], possibly Jean-Claude Colin [his companion in the seminary and founder of the Marists]) and reading. Reflection on his own experience must have also played a role.

We know that Bishop Devie consulted JMV on more than 200 difficult moral cases that arose for priests in the diocese. JMV also

consulted widely among the more experienced priests of the diocese. We do not know if he kept in touch with his old seminary in Lyon, but if he did he would have discovered that Jean-Louis Duplay (1788-1877), the professor of moral theology from 1817 to 1822, was using the principles of St Alphonsus.

Trochu surmises that people must have lent books by/about St Alphonsus to Vianney as his well-used copy of Gousset's *Theologie morale a l'usage des cures et des confesseurs*, first published in 1844, was an 1845 edition. I have read how Vianney said that the *Praxis Confessarii*, first published in 1755, made a confessor out of him but I have not been able to find a source for this. He also had a copy of Jacques Jacquard's 1828 life of Liguori in his library. This was the first French life and was written at the instigation of Bishop de Mazenod. There were also some devotional works by Liguori in JMV's library.

### **Bishop Devie: the Precursor of the Alphonsian movement in France**

Surprisingly, Canon Trochu does not ascribe any influence to Vianney's bishop, Alexandre-Raymonde Devie. Bishop Devie wrote a circular letter to the priests of his diocese in 1826 recommending the approach of St Alphonsus in the confessional. He became the first French bishop to publicly endorse the moral theology of St Alphonsus.

The circular was written in response to Leo XII's extension of the Holy Year of 1825 to the universal church. Leo's encyclical *Charitate Christi* was seen as an endorsement of Liguori's *via media* between rigorism and laxity in his confessional practice.

In 1830 Bishop Devie published his influential *Rituel du Diocèse de Belley* in which he attempts to impose less rigorist confessional practices on the priests of his diocese.

The Holy Father in an encyclical letter [...] has some plain words of wisdom for confessors, [...] we invite you to again read this letter [...] let us follow the invitation to read and reread the little

work entitled *Praxis Confessarii* of Blessed Alphonsus Liguori [...] in this work you will learn how to hold a middle course.

Devie ‘discovered’ the *Praxis Confessarii* of St Alphonsus while ‘on-the-run’ in the Ardeche mountains in 1792. He discovered, as had St Alphonsus, that the rigorism in which he had been trained did not serve him well in his ministry with poor, country people. Severity in the confessional drove people to despair. He became more familiar with the moral theology of St Alphonsus on a visit to Venice in 1802. He liked Liguori’s approach because it was practical and moderate and *free from error*. He adopted an Alphonsian approach in the confessional and taught moral theology according to the principles of St Alphonsus on his appointment as a professor of moral theology in 1812. This was resisted by the authorities as being against the principles of French theology but the opposition lessened with the beatification of Alphonsus in 1816.

“ He became the first French bishop to publicly endorse the moral theology of St Alphonsus ”

## Opposition

Opposition to Devie was mild compared with the opposition Eugene de Mazenod’s Missionaries of Provence, later the Oblates of Mary Immaculate, experienced in the Alpine dioceses of Gap and Digne where they found themselves in constant conflict with the rigorist bishops and clergy. They were accused of being heretics and of leading the people to damnation. Thomas Gousset also experienced considerable opposition when, on his appointment as Bishop of Perigeaux in 1836, he began introducing the moral theology of St Alphonsus to the priests of the diocese. Alphonsus himself was subjected to bitter conservative criticism during his lifetime. A Dominican reviewer wrote: “*Who are you to set yourself up as a lawgiver and master of theology from out of the woods?*” Alphonsus was ignorant, stupid and rash. Mountains and countryside – and city slums – play a significant role in the development of and reception of Alphon-

sian moral theology: Alphonsus in the slums of Naples, Tramonti and the backwoods of Deliceto; Bishop Devie in the Ardeche; the OMI in the Midi and the Alpine dioceses of France; the early Marists on the Bugey mountains (about 45 miles from Ars). In all these situations the confessors experienced a mismatch between the theology they learned in the seminary and the needs of the people. They discovered how toxic rigorism was and how it was driving people away from the church and into despair.

Ralph Gibson commenting on a change of pastoral practice among the mostly rural clergy of Perigeaux in a relatively short period of time, suggests that “*they found Liguorism appropriate to their pastoral experience. [...] The pressure of the faithful to adopt a more understanding attitude was probably the chief factor*”. In 1841, 1/3 of the priests (mostly the younger ones) had copies of either the *Theologia Moralis* or *Homo Apostolicus*. The *Homo Apostolicus*, first published in 1759, was designed for priests without the education, time or money to engage with the *Theologia Moralis*. It was seen in 19<sup>th</sup> century France as promoting “a pastoral of mercy”. Some of the priests also had Bouvier’s *Institutiones*.

### Confession in crisis

There was a confessional crisis in the French church and, generally, priests lacked the theological tools and pastoral resources to deal with it. The moral theology and confessional practices of St Alphonsus, especially as mediated by Thomas Gousset, helped them develop a theological and pastoral response.

We have already seen the toxic influence of rigorism, with endlessly delayed absolutions, in the countryside and how the adoption of an Alphonsian approach helped groups like the Oblates and Marists to respond better to the needs of the people. There were also problems among the urban middle classes.

The moral theology of Alphonsus de Liguori was the fruit of his mature thought. He was 50 years old and had been ordained for 20 years when he published the *Theologia Moralis* in 1748. His experience of hearing confessions as a young priest led him away from the

rigorism he had learned in the seminary to a more moderate and compassionate stance. He learned from experience and from exposure to the poor. It was a moral theology sympathetic to the plight of the poor. This is why it appealed to people like Devie, de Mazenod, Jean-Claude Colin (1790-1875) and the early Marists. Colin was a contemporary of JMV in the seminary and Vianney was a member of the Marist third order. Ralph Gibson summarises as follows:

Liguori taught that the confessor should not be an inquisitor, and that he need not require irrefragable proof of contrition. He even taught that, if a penitent seemed irredeemably convinced of the non-sinful nature of his actions, the confessor should not enlighten him, since that would only expose the latter to sin knowingly instead of through ignorance; this was the doctrine of ‘good faith’. Above all, Liguori taught that the confessor was a father to his penitents, and no matter how sinful they were, he should never let them despair... Liguori in fact taught a whole attitude to the sacrament of penance that was radically at variance with that adopted in France in his day.

In the *Praxis Confessarii* he examines the role of the confessor as father, doctor, teacher and judge – interestingly beginning with father and ending with judge. The confessor should encourage the penitent to pray, have devotion to Our Lady and frequent the sacraments.

Liguori’s teaching on probabilism – generously interpreted in 19<sup>th</sup> century France – helped priests deal with some contentious issues in the confessional. Gousset proposed that if a significant – or strong – body of reputable moral theologians held a position contrary to the established position, the confessor, even if he supports the established position himself, must not impose his view on the penitent. This was a radically different approach to what prevailed in France, where moral theology was cast in a rigorist mould – and not only by Jansenists. Where theo-

“ The moral theology of Alphonsus de Liguori was the fruit of is mature thought ”

gians differed on moral issues, it was considered best to play safe and impose the tougher line – to decide in favour of the law, as it was said, rather than the liberty of the penitent. A confessor had to be very sure of his penitent's contrition before he could absolve. Absolution was difficult to obtain. Liguori's French followers, to borrow a phrase from Fr Vereecke, gave this approach to confession "*a blow from which it could never recover*".

### The question of Usury

Delumeau argues that the controversy about usury had been resolved by the end of the 18<sup>th</sup> century and that *the innovating theologians* had won the day. It was still a burning issue in 19<sup>th</sup> century France. The traditional teaching of the church was that it was a grave sin to take interest on a loan. French priests generally held to this teaching in the early part of the 19<sup>th</sup> century and were inclined to refuse absolution to those who took interest on loans. The rise of commercial capitalism in the 18<sup>th</sup> century had already put the traditional teaching under pressure. This pressure intensified in France with the introduction of a law permitting interest at 5% or 6%. Middle-class people, who were the backbone of the church in many areas, were beginning to turn away from confession and consequently from communion. Priests found themselves between a rock and a hard place. They wanted to be faithful to the teaching of the church as they understood it and they wanted to be able to respond to the needs of the people.

Probabilism, as promoted by Gousset, provided the escape route. He held that, even if the priest himself was convinced of the sinfulness of taking interest on loans, he should not impose this view on his penitents as a strong minority of reputable moral theologians argued that it was permitted. Gousset, who continued to support the traditional teaching, was explicit on this point. The Sacred Penitentiary, in a series of responses between 1822 and 1836, broadly supported this approach. The faithful, charging interest on a loan where this was civilly legislated for, *were not to be disturbed*.

## What about sex?

Sexuality was another area where the introduction of Alphonsus' moral theology was helpful.

Alphonsus belonged to a group of theologians who, according to Delumeau, *made steady inroads, in the face of massive conservative opposition, to the impossible Augustinian morality of marriage*. Alphonsus rejected the traditional claim that sexual intercourse could be free of sin only if procreation was being consciously sought. Alphonsus' more positive view of marriage gave confessors resources to use in the confessional. French priests were under a lot of pressure from penitents practicing contraception, mostly by means of the withdrawal method. This problem seems to have been more acute in France than elsewhere.

Noonan reviews the interaction of French clergy, including Bouvier and Gousset, with the Sacred Penitentiary on the question of contraception. Bouvier describes the situation in his diocese where it was impossible to persuade some of the faithful that contraceptive withdrawal was sinful. These people, mostly women, believed their acts were innocent. Bouvier was persuaded that these people were acting in good faith. The Sacred Penitentiary generally supported a lenient approach and recommended that people follow the teaching of Liguori.

Gibson summarises the impact of Liguori on confessional practice where contraception was concerned:

There was, however, a reputable tradition in moral theology that the woman consenting to intercourse in such cases was not committing a sin – even if she was morally certain that her husband would withdraw – provided she had reason to fear the effects (e.g. the breakup of the marriage) if she refuses. Priests who were not convinced of this could nevertheless give absolution to women practicing contraception; equally importantly they could follow

“Alphonsus' more positive view of marriage gave confessors resources to use in the confessional”

Liguori by not interrogating women about it in the confessional. Towards the end of the century, many priests even adopted the Liguorian doctrine of ‘good faith’ to give up hassling men over the issue of contraception: since men would continue to practice contraception anyway, it was better not to inform them of the sinfulness of their action. In sexuality as in the taking of interest, the clergy, faced by a massive refusal of their parishioners to accept the traditional doctrines of the church, found in Liguorism a way of avoiding conflict and – most importantly – of not alienating the mass of the faithful.

## Conclusion

Eugene de Mazenod wrote, early in the 19<sup>th</sup> century: “*I have some [of Liguori’s writings], among others his moral theology which I like very much and have studied in a special way*”.

Many, perhaps the majority, of French priests could make this claim by the end of the century. *The exaltation of Liguori assured the ultimate extinction of Jansenist morality* (John Noonan).

# Sommario statistico degli studenti 2017-2018

**Studenti iscritti** 257

## LICENZA

Primo anno	38
Secondo anno	39
Fuori corso	2
<b>Totale</b>	<b>79</b>

## DOTTORATO

Primo anno	32
Secondo anno	28
Fuori corso	99
<b>Totale</b>	<b>159</b>

Post-Dottorato	2
----------------	---

Straordinari	16
Ospiti	1

## Stato religioso

Clero diocesano	159
Religiosi	76
Laici	22

## Distribuzione per continente

Europa	103
Africa	45
America	55
Asia	52
Oceania	2

**Distribuzione per Paesi**

<b>EUROPA</b>	<b>103</b>	<b>AMERICA</b>	<b>55</b>
Croazia	7	Argentina	1
Francia	1	Brasile	21
Germania	1	Cile	3
Gran Bretagna	1	Colombia	2
Irlanda	1	Haiti	1
Italia	54	Messico	14
Lituania	1	Paraguay	1
Macedonia	1	Perù	3
Polonia	8	Venezuela	3
Portogallo	1	USA	6
Repubblica Ceca	2		
Romania	3	<b>ASIA</b>	<b>52</b>
Slovacchia	2	Cina	2
Slovenia	1	Corea del Sud	9
Spagna	2	Filippine	2
Ucraina	15	India	26
Ungheria	2	Indonesia	1
		Iraq	4
<b>AFRICA</b>	<b>45</b>	Israele	1
Burkina faso	2	Libano	3
Burundi	4	Siria	1
Camerun	5	Sri Lanka	1
Congo	1	Thailandia	1
Costa D'Avorio	3	Vietnam	1
Egitto	3		
Etiopia	1	<b>OCEANIA</b>	<b>2</b>
Ghana	1	Australia	1
Guinea	1	Nuova Zelanda	1
Kenya	3		
Madagascar	1		
Malawi	2		
Nigeria	7		
Rep. Dem. Congo	7		
Senegal	1		
Tanzania	3		

# Pubblicazioni dei professori 2017-2018

## AMARANTE Alfonso V.

- *Shën Alfons Maria de Liguori. Misionar, Ipeshkëv dhe Mësues i Kishës*, Qendra Botuese Shoqata e Jezuitëve, Tiranë 2017, 82 p.
- «Il Verbo si fa carne. Costruzione interattiva dell'assoluto cristiano», in *Rassegna di teologia* 58/1 (2017) 159-168.
- «Ricostruzione storica dell'iter canonico della beatificazione di Alfonso M. de Liguori nel secondo centenario (1816-2016)», in *Spicilegium Historicum Congregationis SSmi Redemptoris* 65/2 (2017) 271-295.
- «Maria Celeste Crostarosa (1696-1755). Elementy Biograficzne» in *Zeszyty Krostarozjańskie 10 – Błogosławiona Maria Celeste Crostarosa, Beatyfikacja "Ukrytej Perły"*, Poligrafia Redemptorystów, Bielsko-Biała 2017, 41-71.
- *Між переданням, історією та символікою ікони Матері Божої Неустанної Помочі*, переклад з англійської Богдани Турчиновської, Видавництво КнигоВир®, Львівська Провінція Редемптористів, Львів 2018.
- «Alfonso de' Liguori maestro di misericordia pastorale. Guariti dalla medicina di Dio», in *L'Osservatore Romano* (CLVII) n. 221, 27 settembre 2017, p. 6 .
- «Fare i conti con la morale», in *In cammino con san Gerardo* 117/5 (2017) 19.
- «Siamo popolo o populisti?», in *In cammino con san Gerardo* 117/6 (2017) 17.
- «Smetto quando voglio», in *In cammino con san Gerardo* 117/7 (2017) 11.
- «Cara politica...», in *In cammino con san Gerardo* 117/9 (2017) 17.
- «Trappola alla Catalana», in *In cammino con san Gerardo* 117/10 (2017) 17.

- «Il primato della politica», in *In cammino con san Gerardo* 118/1 (2018) 17.
- «Schiavi delle fake news», in *In cammino con san Gerardo* 118/2 (2017) 9.
- «A digiuno di pace», in *In cammino con san Gerardo* 118/3 (2017) 9.
- «Il miraggio del lavoro», in *In cammino con san Gerardo* 118/4 (2017) 9.
- «I muri della vergogna», in *In cammino con san Gerardo* 118/5 (2017) 15.
- «Usi e abusi», in *In cammino con san Gerardo* 118/6 (2017) 15.
- «Non voglio il pregiudizio», in *In cammino con san Gerardo* 118/7 (2018) 13.
- «L'arte del confessare secondo il magistero di papa Francesco», Corso di aggiornamento ai Frati Cappuccini di Napoli, 19-20 marzo 2018.
- «La riflessione morale nella pratica pastorale redentorista», Relazione all'incontro di Teologia morale e pastorale dell'America Latina, 10-12 luglio Pedrinha – San Paolo (Brasile).
- «La Vita e la spiritualità di Maria Celeste Crostarosa, O.S.S.R.», in <http://www.cssr.news/italian/2017/02/la-vita-e-la-spiritualita-di-maria-celeste-crostarosa-o-ss-r/> (pubblicato il 13.02.2017).
- «Tra leggenda, storia e simbolismo dell'icona della Madonna del Perpetuo Soccorso», in <http://www.cssr.news/italian/2017/06/tra-leggenda-storia-e-simbolismo-dell'icona-della-madonna-del-perpetuo-soccorso/> (pubblicato il 12 giugno 2017) [Lo stesso articolo è stato pubblicato in *Spicilegium Historicum CSsR* 64/2 (2016) 7-23].
- «Alfonso de Liguori maestro di misericordia pastorale. Guariti dalla medicina di Dio», in <http://www.cssr.news/italian/2017/09/alfonso-de-liguori-maestro-di-misericordia-pastorale/> (pubblicato il 27.09.2017) [Lo stesso articolo pubblicato in *L'Osservatore romano* (CLVII) n. 221, p. 6].
- «Simposio dei docenti dell'Accademia Alfonsiana», in <http://www.cssr.news/italian/2017/09/simposio-dei-docenti-dell'accademia-alfonsiana/> (pubblicato il 28.09.2017).

- «‘Welcome Day’ in Accademia Alfonsiana», in <http://www.cssr.news/italian/2017/10/welcome-day-in-accademia-alfonsiana/> (pubblicato il 4.10.2017).
- «Il “Carteggio” Alfonsiano (1744-1752)», in <http://www.cssr.news/italian/2018/01/il-carteggio-alfonsiano-1744-1752/> (pubblicato il 15.01.2018).
- «Costituzione Apostolica *Veritatis gaudium*», in <http://www.cssr.news/italian/2018/01/costituzione-apostolica/> (pubblicato il 30.01.2018).
- «I muri della vergogna», in <http://www.cssr.news/italian/2018/05/i-muri-della-vergogna-alfonso-amarante-c-ss-r/> (pubblicato il 18.05.2018) [Lo stesso articolo pubblicato in *In cammino con san Gerardo* 118/5 (2017) 15].
- «Contributo dell’Accademia Alfonsiana alla conferenza dell’America Latina e Caribi», in <http://www.cssr.news/italian/2018/07/contributo-dellaccademia-alfonsiana-alla-conferenza-dellamerica-latina-e-caribi/> (pubblicato il 13.07.2018).
- «Gli abusi sui i minori: una vergogna», in <http://www.cssr.news/italian/2018/07/gli-abusi-sui-i-minori-una-vergogna/> (pubblicato il 17.07.2018).

### *Recensioni*

- DE PALMA Luigi Michele, *Studiare teologia a Roma. Origini e sviluppi della Pontifica Accademia teologica*, Libreria Editrice Vaticana 2017, in *Spicilegium Historicum Congregationis SSmi Redemptoris* 65/2 (2017) 486-491.
- BORRIELLO Luigi, *Solo Dio basta. La teologia narrativa di Teresa d’Ávila*, Ancora, Milano 2015, in *Spicilegium Historicum Congregationis SS.mi Redemptoris* 65/2 (2017) 465-469.
- BORRIELLO Luigi – FERRARI Roberto, *La bellezza trasparenza del divino*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016, in *Studia Moralia* 55/1 (2017) 193-196.
- VIDAL Marciano, *Historia de la Teología Moral, V. De Trento al Vaticano II. vol. 2. El siglo de la Ilustración y la moral católica (s. CVIII)*, in *Studia Moralia* 55/2 (2017) 360-365.
- «Alfonso Maria de Liguori. Carteggio», segnalazione in *Studia Moralia* 56/1 (2018) 182-183.

## BOIES Mario

- «Prospettive psico-morali sullo sviluppo graduale del giudizio morale», in G. DEL MISSIER – A.G. FIDALGO (edd.), *Amoris laetitia. Il vangelo dell'Amore: un cammino da intraprendere...* Edizioni Messaggero, Padova 2018, 93-104.

## CARBAJO NÚÑEZ Martín

- *Sister Mother Earth. Franciscan Roots of the "Laudato si"*, Media House, Delhi 2018.
- *Sorella Madre Terra. Radici francescane della "Laudato si"*, Media House, Delhi 2018.
- «Mistico e Pellegrino. Francesco d'Assisi, ispiratore della *Laudato si*», in *Atti del convegno di mistica*, Assisi 2017 [in stampa].
- «Abitare il mondo digitale con sapienza. Lo stile proprio del consacrato. Aspetti teologici», in *Il frate minore nell'era digitale: rischio o opportunità? Atti XLI Assemblea Unione, Assisi 13/17 marzo 2017*, Unione Conferenze Ministri Provinciali Francescani, Molfetta 2017, 35-58.
- «Franciscan Spirituality and Integral ecology. Relational bases vs the Throwaway culture», in *Islamochristiana* 43 (2017) 59-78.
- «As redes sociais e a comunicação social, cuidados a ter», in *Ebo-rensia* 51 (2017) 133-154.
- «Spiritualità francescana ed ecologia integrale. Basi relazionali contro la cultura dello scarto», in *Collectanea Franciscana* 88 (2018).
- «Vocazione e missione del giornalista. Sfide e criteri etici», in *Studia Moralia* 56/1 (2018) 149-160.
- «Peccato ecologico e riconciliazione sacramentale», in *Riconciliazione sacramentale. Morale e prassi pastorale*, Alfonsianum, Roma 2018.
- «Sfide etiche globali alla luce dell'enciclica *Laudato si*», in *Falernetanum* 2/2 (2017) 85-105.
- «Current relevance of the Franciscan perspective», in *Verdad y Vida* 270-271 (2017) 187-203.
- «Espiritualidad franciscana y ecología integral. Bases relacionales frente a la cultura del descarte», in *Estudios Franciscanos*, 119 (2018) 27-48.

- «Comunicare speranza in un mondo iper-accelerato e iper-connesso. Relazioni e discernimento nella prospettiva francescana», in *Il Cantico* 5 (2018) 15-18.
- «Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio», in *Il Cantico* 3 (2018) 9-14.

### CASADEI Elisabetta

- «Discernimento morale in Tommaso d'Aquino. Sinergia e vertice dell'umano», in *Studia Moralia* (2018).
- «Rational choice ed electio tommasiana», in *The human person: Id quod est perfectissimum in tota natura (Summa Theologiae, I, 29, 3)*, Atti Congresso Internazionale Società Internazionale Tommaso d'Aquino (Bologna, 20-22 aprile 2017), 2018 [in stampa].
- E. CASADEI (ed.), *Don Oreste Benzi fratello di tutti. Nelle testimonianze di chi l'ha incontrato*, Effatà, Torino 2017.

### COZZOLI Mauro

- «Il decimo comandamento», in R. Fisichella (ed.) *Catechismo della Chiesa Cattolica. Nuovo commento teologico-pastorale*, Libreria Editrice Vaticana – Ed. San Paolo, Città del Vaticano – Cinisello Balsamo 2017, 1429-1437.
- «Etica teologale», «Virtù (etica)», in G. RUSSO (a cura), *Nuova Enciclopedia di Bioetica e Sessuologia*, Elledici-Velar, Torino 2018, 1031-1038, 2261-2265.
- «Książd i lud razem by służyć», in *Pastores* 76/3 (2017) 68-77.
- «Le novità di papa Francesco circa la morale», in *Bioetica* 25/2-3 (2017) 199-211.
- «Dall'*Humanae vitae* all'*Amoris laetitia*. Il bene del matrimonio e della famiglia», in *Studia Moralia*, 55/2 (2017) 225-241.
- «Dall'*Humanae vitae* all'*Amoris laetitia*. Questioni etiche e pastorali», in *Studia Moralia* 56/1 (2018) 7-24.
- «Perché non esiste un diritto a morire», in *Avvenire*, Milano, 18 Giugno 2017, 3.
- «Caso Charlie Gard. Un individuo che soffre è molto di più della sua malattia», in *SIR: Servizio Informazione Religiosa*, Roma, 3

- Luglio 2017, <https://agensir.it/mondo/2017/07/03/charlie-gard-un-individuo-che-soffre-e-molto-di-piu-della-sua-malattia/>.
- «Catechismo della Chiesa Cattolica. Il progresso della dottrina» – «Catechism of the Catholic Church. The progress of doctrine», in *SIR: Servizio Informazione Religiosa*, Roma, 16 Ottobre 2017, <https://agensir.it/chiesa/2017/10/16/catechismo-della-chiesa-cattolica-il-progresso-della-dottrina/> – <https://agensir.it/chiesa/2017/10/16/catechism-of-the-catholic-church-the-progress-of-doctrine/>.
  - «Saggezza sui confini tra cure e abbandono – Che cosa ha veramente detto il Papa sul fine vita», in *Avvenire*, Milano, Domenica 26 Novembre 2017, 3.
  - «Legge sul fine vita e Obiezione di coscienza: Il valore sempre più centrale del discernimento», in “*Avvenire*”, Milano, Sabato 23 Dicembre 2017, 3.
  - «Una coscienza risucchiata dal male e una società che non sa più educare – Un padre che violenta la figlia e si uccide», in *Avvenire*, Milano, Martedì 23 Gennaio 2018, 13.
  - «Assassino è sempre e solo il non-amore. Emotivismo e individualismo dietro i femminicidi», in *Avvenire*, Milano, Domenica 4 Marzo 2018 2018, 3.
  - «Alfie Evans e Vincent Lambert: Non esistono vite senza valore» – «Alfie Evans and Vincent Lambert: no life is without value», in *SIR: Servizio Informazione Religiosa*, Roma, 16 Aprile 2018, <https://agensir.it/europa/2018/04/16/alfie-evans-e-vincent-lambert-non-esistono-vite-senza-valore/> – <https://www.agensir.it/europa/2018/04/16/alfie-evans-and-vincent-lambert-no-life-is-without-value-%C2%B7/>.

### **DEL MISSIER Giovanni**

- DEL MISSIER G., FIDALGO A.G. (Edd.), *Amoris laetitia. Il Vangelo dell'amore: un cammino da intraprendere...*, EMP, Padova 2018, 130 p.
- «Ripensare la didattica in Teologia morale? Indispensabile e urgente», in A.S. WODKA (Ed.), *Inaugurazione Anno Accademico 2017-2018*, EDACALF, Roma 2018, 67-71.

- «Perché la corruzione non può essere perdonata?», in *Studia Patavina* 65/1 (2018) 51-59.
- «Los juegos de azar: un problema de bioética social», in *Moralia* 41 (2018) 159-175.
- Segnalazione di GUANZINI I., *Tenerezza. La rivoluzione del potere gentile*, Ponte alle Grazie, Milano 2017, in *Studia Patavina* 65/1 (2018) 193-194.
- Segnalazione di LINTNER M.M., *La riscoperta dell'eros. Chiesa, sessualità e relazioni umane*, = *Etica teologica oggi* 58, Dehoniane, Bologna 2015, in *Studia Patavina* 65/1 (2018) 194-196.

### DONATO Antonio

- «La presenza di Maria negli scritti di sant'Alfonso M. de Liguori (1696-1787) testimone e maestro di spiritualità e devozione mariana», in *Theotokos* 25/2 (2017) 137-161.
- «I timori del giovane NEET», in *In Cammino con san Gerardo* 118/3 (2018) 22-23.
- «Mettersi in cammino», in *In Cammino con san Gerardo* 118/4 (2018) 28.
- «Destinazione santità», in *In Cammino con san Gerardo* 118/5 (2018) 22.
- «Imparare lo stile di Gesù», in *In Cammino con san Gerardo* 118/6 (2018) 18-19.
- «La ricerca della verità nei percorsi vocazionali», in *Rogate ergo* 81/3 (2018) 11-13.
- «Chiamati a crescere nell'arte del discernimento», in *Studia Moralia* 56/1 (2018) 25-44.
- «Informare correttamente è una missione educativa ed evangelizzatrice», in *Studia Moralia* 56/1 (2018) 145-147.
- «Il discernimento come metodo in teologia morale. Tracce e sviluppi nella riflessione conciliare», in *Studia Moralia* – supplemento 8, 56/1 (2018) [pubblicazione prevista entro il 2018].
- «Il discernimento pastorale misericordioso», in G. DEL MISSIER – A.G. FIDALGO (edd.), *Amoris laetitia. Il Vangelo dell'Amore: un cammino da intraprendere...*, Messaggero, Padova 2018, 67-80.

### FAGGIONI Maurizio

- *Il volto e la maschera. Usi e abusi della chirurgia estetica*, Dehoniane, Bologna 2017.
- «Transessualismo», in E. Sgreccia – A. Tarantino (dir.), *Enciclopedia di Bioetica e Scienza giuridica*, vol. XII, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli-Roma 2017, 260-275.
- «Embrioni congelati», in G. Russo G. (ed.), *Nuova Enciclopedia di Bioetica e Sessuologia*, Elledici-Velar-CIC, Leumann (TO) 2018, 1000-1006.
- «Trapianto di gonadi», *ibid.*, 2175-2178.
- «Trapianto di utero», *ibid.*, 2188-2192.
- «Verità al paziente», *ibid.*, 2250-2255.
- «Chi ha fatto la fecondazione assistita può ricevere la Comunione?» in *Toscana Oggi*, Firenze, 17-11-2017, 11 (in <http://www.toscanaoggi.it/Rubriche/Risponde-il-teologo/Chi-ha-fatto-la-fecondazione-assistita-puo-ricevere-la-Comunione>).
- «Charlie simbolo della cultura dello scarto» in *Avvenire* 6-7-2017, inserto *Famiglia e vita*, 1 (in <http://www.scienzaevita.org/wp-content/uploads/2017/07/M.P.-Faggioni-Avvenire.pdf>).
- «L'adozione prenatale di un embrione è moralmente accettabile?», in *Toscana Oggi*, Firenze, 28-1-18, 11 (in <http://www.toscanaoggi.it/Rubriche/Risponde-il-teologo/L-adozione-prenatale-di-un-embrione-e-moralmente-accettabile>).
- «Chirurgia estetica e identità personale. I limiti dell'umano», in *La Provincia*, 30-1-2018, 51.
- «Via libera soltanto se c'è l'atto coniugale» in *Avvenire*, 4-2-2018, inserto *Famiglia e vita*, 6 (in <http://www.scienzaevita.org/wp-content/uploads/2018/02/L.-Moia-M.P.-Faggioni-Avvenire.pdf>).
- «Il male, il senso e la cura del dolore», in *PuntoFamiglia Plus*, febbraio 2018, 17-26, in <https://www.famiglia.store/pf-plus-febbraio-2018/>).

### FIDALGO Antonio Gerardo

- G. DEL MISSIER – A.G. FIDALGO, (edd.), *Amoris laetitia. Il Vangelo dell'Amore: un cammino da intraprendere...*, Messaggero, Padova 2018, 130 p.

- «La alegría del amor o “recorrer la *via caritatis*”», in *Moralia* 157 (2018) 101-120.
- «*Humanae vitae*. Un approccio in prospettiva latinoamericana», in *Credere Oggi* 224 (2018) 129-142.
- «La realtà dell'amore alla base del matrimonio e della famiglia», in G. DEL MISSIER – A.G. FIDALGO (a cura), *Amoris laetitia*. Il Vangelo dell'Amore: un cammino da intraprendere..., Messaggero, Padova 2018, 41-54.
- «Il cervello: buono o cattivo?» (26/01/2018), in <http://www.ilregno.it/blog/il-cervello-buono-o-cattivo-antonio-gerardo-fidalgo>.

### GNADA Aristide

- «La maternità di divina di Maria, fonte d'ispirazione per una etica del dono», in *Bolettino di saggi – Perpetuo Soccorso* (20 dicembre 2017), in <http://www.cssr.news/italian/2017/12/la-maternita-divina-di-maria-fonte-dispirazione-per-una-etica-del-dono/> [27/06/2018].
- «Una riflessione sulla *Evangelii Gaudium*, Capitolo primo: la trasformazione missionaria della Chiesa», in *Omnis Terra* (31 gennaio 2017), in <http://omnisterra.fides.org/articles/view/13> [27/06/2018].
- «Perspectivas da Vida Consagrada na África», in <https://www.africaredemptorists.com/wp-content/uploads/2012/01/Text%20Bin%2BPortuguese.pdf> [27/06/2018].
- «Perspectives on Consecrated Life in Africa», in <https://www.africaredemptorists.com/wp-content/uploads/2012/01/Texte%20Bin%2BEnglish.pdf> [27/06/2018].

### KENNEDY Terence

- «Devotion to our Lady of Perpetual Succour and Islam», *Spicilegium Historicum Congregationis SS.mi Redemptoris LXVI* (2018) 1, 3-20.
- «Sporchiamoci con il fango della strada» (cf. *AL*, 308) La divina pedagogia oltre gli schemi umani,” in A.S. Wodka (ed.), *Inaugurazione Anno Accademico 2017-2018*, Edacalf, Roma 2018, 44-64.

- «Our Lady in Asia. Islamic Devotion to Mary» (“Our Mother of Perpetual Help in Asia”), in *Reality* (Ireland), June 2018, 12-15.
- Poster presented at the CTEWC International Conference, Sarajevo 2018: «Thomism and Moral Theology», [http://files.www.catholicethics.com/conferences/sarajevo-2018/poster-web-gallery/Poster\\_Kennedy.jpg](http://files.www.catholicethics.com/conferences/sarajevo-2018/poster-web-gallery/Poster_Kennedy.jpg)

### *Recensione*

- MILLINER, Matthew John, *The Virgin of the Passion: Development, Dissemination, and Afterlife of a Byzantine Icon Type*, in *Spicilegium Historicum C.Ss.R.*, LXV(2017) 2, 483-486.

### **KOWALSKI Edmund**

- *Drogi krzyzowe. Od zwatpienia do nadziei* [Viae Crucis (33). Dalla disperazione alla speranza], Homo Dei, Krakow 2018, 240 p.
- «Etyka spotkania. Personalizm egzystencjalny G. Marcela: od wymogu ontologicznego do imperatywu etycznego» [The Ethics of meeting. The existential personalism of G. Marcel: from ontological necessity to ethical imperative], in *Studia Paradayskie* 28 (2018) 100-119.

### *Recensione*

- J.J. FERRER – J.A. LECAROS URZÚA – R.M. MOTA (edd.) *Bioética: el pluralismo de la fundamentación* (Cátedra de Bioética 27), Universidad Pontificia Comillas Madrid 2016, 452 p., in *Studia Moralia* 1 (2018) 56 157-159.

### *Contributi omiletici*

- *Niepokalane Poczecie Najświętszej Maryi Panny – uroczystość*, in <http://www.slowo.redemptor.pl/pl/4753/9118/niepokalane-poczecie-najswietszej-maryi-panny—uroczystosc.html>
- *Świętego Szczepana, pierwszego męczennika – święto*, in <http://www.slowo.redemptor.pl/pl/4753/9248/swietego-szczepana-pierwszego-meczennika-swieto.html>
- *Świętego Jana, Apostoła i Ewangelisty – święto*, in <http://www.slowo.redemptor.pl/pl/4753/9252/swietego-jana-apostola-i-ewangelisty-swieto.html>

- *Świątych Młodzianków, męczenników – święto*, in <http://www.slovo.redemptor.pl/pl/4753/9262/swietych-mlodziankow-meczennikow-swieto.html>
- *Świętej Rodziny Jezusa, Maryi i Józefa – święto*, in <http://www.slovo.redemptor.pl/pl/4753/9271/swietej-rodziny-jezusa-maryi-i-jozefa-swieto.html>.

## MAJORANO Sabatino

- G. MAIELLA (ed.), *Scritti spirituali*, Ed. San Gerardo, Materdomini 2017<sup>2</sup>.
- «Accompagnarsi reciprocamente», in *Una perla nascosta* 31/3 (2017) 24-26.
- «Coscienza», in G. Russo (a cura), *Nuova Enciclopedia di Bioetica e Sessuologia*, ElleDiCi, Torino 2018, 671-675.
- «Il valore dell'ubbidienza e la garanzia della libertà nella chiesa», in *Religiosi in Italia* 23/1 (2018) 9\*-13\*.
- «Studiare la Teologia morale nello spirito di sant'Alfonso. Welcome Day 2017», in A.S. WODKA (ed.), *Inaugurazione Anno Accademico 2017-2018*, Accademia Alfonsiana – Edacalf, Roma 2018, 73-86.
- «Vecchi e nuovi nemici della verità». Editoriale, in *Rogate ergo* 81/3 (2018) 3-5.
- «Santi e vecchi come sant'Alfonso», in *Cammino con san Gerardo* 117/8 (2017) 9.
- «Lasciarsi interpellare», in *Cammino con san Gerardo* 117/9 (2017) 14-15.
- «Un caso di coscienza», in *Cammino con san Gerardo* 117/10 (2017) 12-13.
- «Vaccinarsi contro la corruzione», in *Cammino con san Gerardo* 118/1 (2018) 12-13.
- «Un tesoro da far fruttificare», in *Cammino con san Gerardo* 118/2 (2018) 14-15.
- «Per non restare prigionieri», in *Cammino con san Gerardo* 118/3 (2018) 16-17.

- «Domani sarà insieme», in *Cammino con san Gerardo* 118/4 (2018) 14-15.
- «La santità della porta accanto», in *Cammino con san Gerardo* 118/5 (2018) 16-18.

## PETRÀ Basilio

- «Alcune parole conclusive; L'incontro dell'Atism con papa Francesco; Il cristiano non ha niente per se stesso, ha tutto per il suo Dio» in P. Carloti (ed.), *La Teologia morale italiana e l'Atism a 50 anni dal Concilio: eredità e futuro. Atti del 26° Congresso Nazionale nel 50° di fondazione. Ariccia, Casa Divin Maestro, 22-26 agosto 2016*, Cittadella Editrice, Assisi 2017, 391-396, 400-402, 408-410.
- «Chiese ortodosse ed unioni irregolari. Un'inattesa convergenza con *Amoris laetitia*» in AA.VV., *Amoris laetitia. La Sapienza dell'amore. Fragilità e bellezza della relazione nel matrimonio e nella famiglia*, Studium Edizioni, Roma 2017, 143-151.
- «Eucarestia e vita morale nella tradizione ortodossa. Alcune considerazioni generali», in E. ALBANO (ed.), *La Cena del Signore. Una prospettiva di studio diacronica* (Theologica 2), Ecumenica Editrice, Bari 2018, 185-202.
- «Dalla morale dei professori alla morale dei pastori» in S. CIPRESSA (ed.), *La teologia morale dopo l'Amoris laetitia*, Cittadella Editrice, Assisi 2018.
- «La pastorale sacramentale dei divorziati risposati. Un confronto con la prassi delle Chiese ortodosse» in *Parola e Tempo. Percorsi di vita ecclesiale tra memoria e profezia* 14 (2015.2016), n. 14, 114-122.
- «Sinodo panortodosso di Creta: risultati, problemi e prospettive» in *Dialoghi* 16 (2016) 6-14.
- «*Amoris laetitia* e dialogo ecumenico. Alcune considerazioni» in *Studi ecumenici* 34 (2016) 3-4, 377-387.
- «I fondamenti antropo-teologici della bioetica. La prospettiva ortodossa» in *Studia Moralia* 54 (2016) n. 2, 293-319.
- «From *Familiaris Consortio* to *Amoris laetitia*: Continuity of the Pastoral Attitude and a Step Forward» in *INTAMSReview* 22/2 (2016) 202-216.

- «Divorziati risposati, ammissione ai sacramenti e sinodi sulla famiglia. Dal Documento preparatorio del 2013 all'esortazione apostolica *Amoris laetitia*» in *Archivio Teologico Torinese* 23 (2017) 83-97.
- «Dalla scoperta personalista all'ontologia della relazione. Introduzione al pensiero di Christos Yannaras», in *Vivens homo* 28 (2017) 161-177.
- «Spirito e materia, mano d'uomo e fede della Chiesa: il carattere sacramentale dell'icona nella teologia orientale», in *Vivens homo* 28 (2017) 341-350.
- «La questione penitenziale dal Sinodo del 2014 all'*Amoris laetitia*» in *Rivista Liturgica* 104 (2017) n. 4, 145-159.
- «A 50 anni dalla *Sacerdotalis caelibatus* di Paolo VI. I due carismi nella Chiesa» in *Vita pastorale* 105 (2017), n. 8, 54-56.
- «Prete celibe e sposato nella Chiesa cattolica», in *Il Regno. Documenti* 62 (2017), n. 11, 377-383.
- «Percorso verso il "meglio". Da valutare caso per caso», Intervista sul discernimento, in *NOI famiglia & vita* 21/221 (2017), Supplemento ad *Avvenire* del 17 settembre 2017, 11.

### **SALUTATI Leonardo**

- «Elemosina: una via di incontro con Dio», in *Toscana Oggi* 4 maggio 2018.
- «“Vi do la mia pace”: cosa significano queste parole di Gesù?», in *Toscana Oggi*, rubrica “*Risponde il teologo*” 29.04.18.

### *Articoli pubblicati sul Blog «Il mantello della giustizia»*

- «Giornata per la cura del creato», ottobre 2017.
- «Da papa Benedetto a papa Francesco i richiami inascoltati degli interventi alla FAO», novembre 2017.
- «Il prolungamento del Secolo breve», dicembre 2017.
- «Papa Francesco da san Pio da Pietrelcina», gennaio 2018.
- «La tassa piatta (flat tax) innalza la disparità di reddito», febbraio 2018.

- «La dissuasione nucleare Una strategia non più ammissibile», marzo 2018.
- «Impegno politico e fede cristiana una sfida possibile», aprile 2018.
- «Lo sviluppo economico nella *Gaudium et spes*: un insegnamento ancora attuale», maggio 2018.

### TIRIMANNA Vimal

- «*Receptive Ecumenism: A Sure Way to Reach Realistic Christian Unity?*», *Third Millennium*, XX:2 (April-June 2017), 45-58.
- «St. Joseph Vaz's Mission in Ceylon in 17<sup>th</sup>-18<sup>th</sup> Centuries: A Forerunner of the Vision of the FABC?», *Living Faith* 17:1 (July 2017), 99-121.
- «The Election Phobia of Yahapalanaya and the Deafening Silence of its Supporters», *The Island*, 23<sup>rd</sup> September 2017, 7, 11.
- «Yahapalanaya government has neither valid mandate nor credibility to draft a new Constitution», *Island Mid-Week Review*, 11<sup>th</sup> October 2017, 16.
- «A History of St. Sebastian's Catholic Community, Kandana», *The Messenger*, 21<sup>st</sup> January 2018, 9.
- «A Few Pastoral Guidelines for a Good Confessor Emerging from *Amoris laetitia*», *Vidyajyoti Journal of Theological Reflections*, 82:7 (July 2018), 487-503.
- «Guida alla Lettura e alla Comprensione del Testo», in G. DEL MISSIER e A. G. FIDALGO (a cura di), *Amoris laetitia: Il Vangelo dell'Amore. Un cammino da intraprendere*, Edizioni Messaggero, Padova 2018, 19-28.
- «Context and Moral Teaching: The Crucial Importance of the Magisterium of the Local Church», in A. AUTIERO and L. MAGESA (Eds.), *The Catholic Ethicist in the Local Church*, Orbis Books, Maryknoll (NY) 2018, 79-93.
- «Asian Theology», in Lewis AYRES and Medi-Ann VOLPE (Eds.), *The Oxford Handbook of Catholic Theology*, Oxford University Press, Oxford 2018.
- *For All the Peoples of Asia: Federation of Asian Bishops' Conferences Documents from 2012-2016*, Vol. 6, Claretian Publications, Manila 2017.

## WITASZEK Gabriel

- «“Studia Moralia” a teologia moralna» [“Studia Moralia” e “Teologia morale”], in *HD* 2/2017, 84-93.
- «Królewskie Księgi (1-2 Krl) » [Libri dei Re 1-2], in *Nowy Słownik Teologii Biblijnej*, Henryk WITCZYK (ed.), Towarzystwo Naukowe KUL, Wydawnictwo Jedność, Lublin, Kielce 2017, 449-451.
- *Giobbe. La sofferenza vissuta nella fede* (Saggi per il nostro tempo 23), Lateran University Press, Editiones Academiae Alfonsianae, Città del Vaticano <sup>1</sup>2018, 196 p. (prima ristampa).
- “Maria: Gebirah Messianica”, in <http://www.cssr.news/italian/2018/03/maria-gebirah-messianica/>.

## WODKA Andrzej

- (Ed.), *Inaugurazione Anno Accademico 2017-2018*, Edacalf, Roma 2018, 183 p., «Relazione sull'anno accademico 2016-2017», 19-43.
- «Prefazione», in G. DEL MISSIER – A.G. FIDALGO (edd.), *Amoris laetitia. Il Vangelo dell'Amore: un cammino da intraprendere...*, EMP, Padova 2018, 5-6.
- «Saluto del Preside: Il discernimento... per andare al cuore della coscienza», in via di pubblicazione in *Studia Moralia*, 56/2 (2018), *Supplementum* (dicembre 2018).

### *Pubblicazioni digitali*

- CEI Pastorale della Salute, XX Convegno Nazionale di pastorale della salute: *Uno sguardo che cambia la realtà*, con il contributo «Prospettiva teologica: Corpo sofferente e speranza cristiana», Roma, 14-16 maggio 2018, Youtube: <https://www.youtube.com/watch?v=d9X932WwQ90>.
- CTEWC Sarajevo 2018 III International Conference, Poster on “Alphonsian Compassionate Accompaniment in Moral Life”: [http://files.www.catholicethics.com/conferences/sarajevo-2018/poster-web-gallery/Poster\\_Collettivo\\_AA.jpg](http://files.www.catholicethics.com/conferences/sarajevo-2018/poster-web-gallery/Poster_Collettivo_AA.jpg)

*Alfonsianum newsletter*

- AN016, 23 marzo 2018: <http://www.alfonsiana.eu/newsletter/2016/2018/03/>.
- Parola del Preside: «Fools for Christ...» – Easter Wishes 2018 – <http://www.alfonsiana.eu/newsletter/2016/2018/03/20/parola-del-preside-3/>.
- AN017, 27 giugno 2018: Edizione speciale: Rev. padre Andrzej S. Wodka, C.Ss.R., presidente dell'AVEPRO – <http://www.alfonsiana.eu/newsletter/2016/2018/06/20/edizione-speciale/>
- AN018, 25 luglio 2018: EHEA Ministerial Conference Paris 2018 – Conferenza sul Processo di Bologna – Parigi, 24-25 maggio 2018 – <http://www.alfonsiana.eu/newsletter/2016/2018/07/10/ehea-ministerial-conference-paris-2018/>.
- AN018, 25 luglio 2018; <http://www.alfonsiana.eu/newsletter/2016/2018/07/>.
- Parola del Preside: Andare velocemente e lontano? Soltanto insieme! <http://www.alfonsiana.eu/newsletter/2016/2018/07/16/parola-del-preside-4/>.

*CSSR.NEWS*

- “Studying theology must be based on both solid academic inquiry and deep faith”: An interview with Fr Andrzej Wodka, C.Ss.R. (June 27, 2018) – <http://www.cssr.news/2018/06/studying-theology-must-be-based-on-both-solid-academic-inquiry-and-deep-faith-an-interview-with-fr-andrzej-wodka-c-ss-r/> (anche in versione ITA / ESP).

**ZAMBONI Stefano**

- «I dieci comandamenti», in *Catechismo della Chiesa Cattolica. Testo integrale. Commento teologico-pastorale*, R. Fisichella, LEV-San Paolo, Città del Vaticano – Cinisello Balsamo 2017, 1327-1336.
- «Il quinto comandamento», in *Catechismo della Chiesa Cattolica. Testo integrale. Commento teologico-pastorale*, Rino Fisichella, LEV-San Paolo, Città del Vaticano – Cinisello Balsamo 2017, 1377-1386.

- «La Chiesa di fronte al fenomeno delle migrazioni», in «*Ero forestiero...*». *Le migrazioni dal sud del mondo. Un riflettere ecclesiale. Atti della mattinata di studio in Teologia morale (Seraphicum, 4 aprile 2017)*, Giulio Cesareo, Miscellanea Francescana, Roma 2017, 67-81.
- «Natural Law, Divine Law and Revealed Morality in the *Summa Theologica*: Continuity and Tensions», in *Biblica et Patristica Thoruniensia* 10 (2017), 179-195.
- «Il magistero per il discernimento: *Humanae vitae* e *Amoris laetitia*», in *Credere Oggi* 224/2018, 77-94.

### *Recensioni*

- “*Laudato si*”. *Linee di lettura interdisciplinari per la cura della casa comune*, Humberto Miguel Yáñez, Gregorian & Biblical Press, Roma 2017 e JÜRGEN MOLTSMANN – PIERO STEFANI – PAOLO TRIANNI, *La terra come casa comune. Crisi ecologica ed etica ambientale*, EDB, Bologna 2017, in *Studia Moralia* 56 (2018) 172-175.
- ANGELINI Giuseppe, *La libertà a rischio. Le idee moderne e le radici bibliche*, Queriniana, Brescia 2017, in *Rassegna di Teologia* 59 (2018) 153-154.



# Partecipazione a congressi e convegni 2017-2018

## **AMARANTE Alfonso V.**

- «Diritto e dignità a lavoro», relazione al convegno su «Chiamati a custodire la casa comune. Lavoro, salute e benessere della persona» (Pagani 17 giugno 2017).
- «La Teologia morale dopo *Amoris laetitia*», X Seminario nazionale dell'Associazione Teologica italiana dello studio della Morale. Moderatore tavola rotonda *Dalla morale dei professori alla morale dei pastori* (3-7 luglio 2017).
- «La Storia, la spiritualità e la morale Redentorista delle origini», serie di relazioni agli studenti redentoristi (Tuchów, Polonia, 14-18 luglio 2017).
- «La morale alfonsiana», corso di aggiornamento a confratelli redentoristi in Ucraina (Lviv, Ucraina, 10-15 settembre 2017).
- «Confessare oggi alla luce di *Amoris laetitia*», conferenza all'università cattolica di Lviv (Lviv, Ucraina, 13 settembre).
- «Nuove frontiere dell'apprendimento. Ieri ed oggi», contributo per il XII Forum degli storici: *Didattica della Storia della Chiesa e risorse nel Web* (Roma 10-11 novembre 2017).
- Partecipazione alla giornata di Studio *Amoris laetitia. Punto di svolta per la teologia dell'azione ecclesiale*, organizzata dalla Pontificia Università Lateranense (Città del Vaticano, 13 dicembre 2017).

## **BOIES Mario**

- «L'empatia cristiana: come cammino di conversione verso la carità evangelica, in un mondo ferito», incontro di formazione per lo studentato redentorista (Roma, 3 marzo 2018).

- Partecipazione al Convegno «Il discernimento: fondamenti e luoghi d'esercizio», presso l'Accademia Alfonsiana (Roma, 14-15 marzo 2018).
- Partecipazione e intervento in un cineforum sul tema dell'eutanasia, presso L'Accademia Alfonsiana (Roma, 16 maggio 2018).

### **CARBAJO NÚÑEZ Martín**

- «La comunicazione nella Chiesa dal Vaticano II ad oggi», intervento per il convegno *La comunicazione nella Chiesa dal Concilio a papa Francesco. L'esperienza di don Tonino Bello*, da diocesi di Molfetta-Ruvo-Terlizzi, (Molfetta, 24 gennaio 2018).
- «Beati gli operatori di pace perché saranno chiamati figli di Dio», intervento per il convegno *Migranti e rifugiati. Uomini e donne in cerca di pace*, organizzato da Cooperativa Sociale Frate Jacopa, (Roma, 5 gennaio 2018).
- «Meno è di più. Basi antropologiche e relazionali contro la cultura dello scarto», intervento per il convegno *Nuove tecnologie e decrescita*, organizzato da Associazione Rete italiana Life Cycle assessment, il Movimento per la decrescita felice e la Fondazione Bioarchitettura (Roma, 12 maggio 2018).
- «Prendersi cura della sorella terra: bene comune e diritto di non migrare», corso internazionale GPIC 2018: *Migrazione: cause, muri e prospettive francescane*, organizzato da Ufficio generale OFM per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) (Guadalajara, Messico, 15 aprile 2018).
- «Esperienza di lavoro e bene comune nella spiritualità di san Francesco d'Assisi», corso internazionale GPIC 2018: *Migrazione: cause, muri e prospettive francescane*, organizzato da Ufficio Generale OFM per la Giustizia, Pace e Integrità del Creato (GPIC) (Guadalajara, Messico, 16 aprile 2018).
- «Comunicare speranza nella città iper-accelerata e iper-connessa. Relazioni e discernimento nella prospettiva francescana», intervento incontro formativo organizzato da Società Cooperativa Sociale "Frate Jacopa", (Bologna, 4-6 maggio 2018).

- «Economia e Francescanesimo: Visión franciscana de la economía», sei giorni di lezioni per il corso intensivo organizzato da Scuola Superiore di Studi Francescani (ESEF) (Madrid, dal 28 maggio al 1 giugno 2018).
- «The importance of family relationships for the economic development of society», intervento per il Symposium on “*Family and Business*”, organizzato da Università di Warmia Ymazury, (Olsztyn, Polonia, 11-12 giugno 2018).
- Due giorni di lezioni su «Cuestiones actuales de moral: ética global, ecología y medios de comunicación», per il XXXI Corso di aggiornamento per il clero, organizzato dal Pontificio Collegio Spagnolo, (Roma, 27-28 aprile 2018).
- «Fe y ciencia económica El aporte franciscano frente a la tesis de Max Weber», interventi per il Convegno su *Scienza e Fede*, organizzato dalla Pontificia Università Cattolica di Puerto Rico (Ponce, Puerto Rico, 1-3 agosto 2017).
- «Social media: uso o abuso», due conferenze, in inglese e spagnolo, Franciscan series, organizzato dal Dipartimento di Educazione Religiosa della PMSLR (Oceanside, California, USA, 10 dicembre 2017).

## COZZOLI Mauro

- Incontri di formazione dei Sacerdoti *L'attenzione pastorale misericordiosa a famiglie in situazioni di fragilità e di imperfezione, nell'“Amoris laetitia”*, (Roma, Prefetture della Diocesi, ottobre 2016 - maggio 2017).
- «Linee-guida della Nuova Carta degli Operatori Sanitari», conferenza Ospedale “Miulli”, (Acquaviva delle Fonti, 6 maggio 2017).
- «Le scelte di fronte alla sofferenza muta», conferenza presso l'Istituto di Teologia Pastorale Sanitaria “Camillianum”, (Roma, 25 maggio 2017).
- «L'amore coniugale e familiare nella luce dell'Amoris laetitia», conferenze al clero e agli operatori pastorali della diocesi (Cerignola, 20 ottobre 2017).

- «Don Pierino Arcieri presbitero lungimirante, profeta della carità 1», conferenza EPASS: Ente Promozionale Assistenziale Sociale Sanitario, (Bisceglie, 30 novembre 2017).
- «Le qualità e le competenze del confessore», conferenza-lezione al Clero della Diocesi (Ferrara, 22 febbraio 2018).
- «La vita umana vale per il suo “esserci”, non per il suo “modo di essere”» – «Operatori sanitari: professione e valori», conferenze per il Convegno Nazionale di Pastorale della Salute della CEI, (Ferrara, 14-16 maggio 2018).
- «La risposta del magistero ecclesiastico alle nuove sfide circa la genitorialità responsabile: dall'*Humanae vitae* all'*Amoris laetitia*», relazione presso l'Istituto di Teologia Pastorale Sanitaria “Camillianum” per il Convegno “L'*Humanae vitae* 50 anni dopo”, (Roma, 24 maggio 2018).

### **DEL MISSIER Giovanni**

- «Pluralismo all'interno della Teologia morale che si occupa di Bioetica», intervento presso la Pontificia Accademia Pro Vita – Incontro Gruppo di Studio: *Pluralismo in bioetica. Luoghi e forme di un dibattito* (Roma, 2 dicembre 2017).
- «Il dialogo sociale nel mondo digitale: comunicazione, post-verità e politica», relazione per l'Associazione dei Teologi Moralisti Polacchi per il Convegno annuale: *La chiesa di fronte al pluralismo nella vita sociale. Dialogo o conflitto?* (Torun, Polonia, 11 giugno 2018).

### **DONATO Antonio**

- «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale. Una riflessione sul discernimento a partire dal documento preparatorio del Sinodo dei Vescovi 2018», relazione allo Stage Formativo “*Vocazione e testimonianza*” *I giovani, la fede e il discernimento Vocazionale* organizzato dai Missionari Redentoristi delle Province Italiane (14-15 settembre 2017, Ciorani SA).

- «La ministerialità del confessore. Ministero di prossimità che garantisce e accompagna», conferenza al corso di aggiornamento dei Frati Cappuccini delle Province Religiose di Napoli e Salerno (18-19 novembre, Nocera Superiore SA).
- «Chiamati a crescere nell'arte del discernimento», relazione al Convegno *Missione giovani. Dal discernimento ad una nuova azione pastorale* organizzato dall'Istituto Filosofico-Teologico San Pietro (2-3 marzo 2017, Viterbo).
- «Il discernimento come metodo in teologia morale. Tracce e sviluppi nella riflessione conciliare», relazione al Convegno *Il discernimento. Fondamenti e luoghi di esercizio* organizzato dall'Accademia Alfonsiana (14-15 marzo 2018, Roma).
- «La chiamata al discepolato è per la sequela. Accompagnamento e discernimento vocazionale», ciclo di quattro conferenze ai responsabili del Servizio Orientamento Giovani (SOG) della Provincia Serafica dei Frati Minori dell'Umbria (11-12 aprile, Assisi).
- Partecipazione alla Giornata di Studio «*Amoris laetitia*» Punto di svolta per la teologia dell'Azione ecclesiale organizzata dalla Pontificia Università Lateranense (Città del Vaticano, 13 dicembre 2017).
- Partecipazione al XXVII Congresso Nazionale ATISM *A cinquant'anni da Humanae vitae* (3-6 luglio 2018, Torino).

### **FIDALGO Antonio Gerardo**

- «Coscienza e discernimento: quale rapporto con la norma»; «Il sacramento del matrimonio e i problemi pastorali», interventi per la Giornata di Studio *Amoris laetitia: rilettura teologica e questioni critiche*, II Giornata, presso Pontificia Università Gregoriana (Roma, 11 novembre 2017).

### **GNADA Aristide**

- «Sessione di formazione redentorista in Teologia morale nell'ottica alfonsiana» (Ouagadougou – Burkina Faso, 25-28 agosto 2018).

### KOWALSKI Edmund

- Moderatore per il Convegno all'Accademia Alfonsiana: «Il discernimento. Fondamenti e luoghi d'esercizio», (Roma, 14-15 marzo 2018).
- Partecipazione alla presentazione del libro *Amoris laetitia. Il Vangelo dell'Amore: un cammino da intraprendere*, a cura di G. Del Missier e A. Fidalgo, relatori: proff. G. Del Missier, C. Freni, A. Grillo, presso l' Accademia Alfonsiana (Roma, 09 maggio 2018).
- Partecipazione alla presentazione del libro *Trinità ed etica. Nuove prospettive nella spiritualità dell'unità di Chiara Lubich* di A. Ferrari, relatori: proff. J. Moràn, S. Zamboni, S. Cataldi, presso l'Accademia Alfonsiana (Roma 29 maggio 2018).
- Partecipazione all'incontro dei professori dell'Accademia Alfonsiana: «Incontrarci per approfondire – discernere – progettare (accompagnato da vari allegati operativi)», presso l'Accademia Alfonsiana, (Roma, 1 giugno 2018).
- «Il ruolo e la formazione della coscienza cristiana nella vita sociale», contributo per il Congresso dei Teologi Moralisti in Polonia: *Ogólnopolska Konferencja Naukowa: Kościół wobec pluralizmu w życiu społecznym. Dialog czy konflikt?* (Toruń – Polonia, 10-12 giugno 2018).

### MAJORANO Sabatino

- «Ascoltare *Amoris laetitia*», relazione al Convegno organizzato dal Terz'Ordine Franciscano e Ufficio Diocesano Famiglia, (Benevento, 13 ottobre 2017).
- «Accompagnare», relazione al Convegno delle Missionarie della carità, (Roma 25 novembre 1917).
- Corso per formatrici e formatori nell'ambito della vita consacrata: «La vita consacrata: approccio teologico-profetico» (23. 30. 31 ottobre 2017); «Sessualità umana: linguaggio di amore» (6. 13. 20 novembre 2017); «Lo Spirito Santo nel dinamismo della vita cristiana» (15. 22 e 29 gennaio 2018); «I percorsi di crescita vocazionale nelle diverse stagioni della vita» (12 e 19 marzo 2018); «Le

sfide etiche emergenti dalla cultura e la profezia dei consigli evangelici oggi» presso l'*Auxilium* (Roma 23 aprile 2018).

- «*Amoris laetitia*, capitolo VIII», relazione all'Incontro di Aggiornamento diocesano, (Piedimonte Matese [CE], 5 febbraio 2018).
- «Sant'Alfonso e il superamento del rigorismo morale», relazione al VI Simposio Penitenziaria Apostolica *Penitenza e Penitenziaria al tempo del Giansenismo (secc. XVII-XVIII). Culture – teologie – prassi*, (Roma, 16 febbraio 2018).
- «Sant'Alfonso e il discernimento», relazione al Convegno *Il discernimento. Fondamenti e luoghi di esercizio*, organizzato dall'Accademia Alfonsiana, (Roma, 14 marzo 2018).
- «Confessarsi: perché», incontri diocesani di aggiornamento pastorale, (Siracusa, 22 marzo).
- «Coscienza e discernimento», incontro diocesano di aggiornamento, (Carmiano [LE], 13 aprile 2018).
- «Educazione alla coscienza morale nella formazione. Punti fondamentali», contributo al *Corso di formazione Permanente per Formatori Vocazionali e per Animatori di Comunità* organizzato dalla UPS, (Roma, 7-8 maggio 2018).
- «Una chiave di lettura: il cammino progressivo di comprensione dell'amore, del matrimonio e della famiglia nel magistero», relazione al Convegno diocesano *L'Amoris laetitia di papa Francesco. Un tesoro tutto da scoprire per le famiglie e le comunità parrocchiali*, (Telese [BN], 30 maggio).

## SALUTATI Leonardo

- Ufficio Diocesano di Pastorale Sociale e Lavoro, Giustizia e Pace – *Riflessione pubblica a due anni dalla Laudato si' in occasione della 12<sup>a</sup> Giornata per la Custodia del Creato* – «Del Signore è la terra e quanto contiene» (Sal 24,1), (1 ottobre 2017).
- Seminario *Contro l'usura-crazia. Debito e disuguaglianze*, organizzato da Unità di ricerca "Giorgio La Pira" del CNR-Università di Roma "La Sapienza" e Grupo de Trabajo de Jurisprudencia del CEISAL-Consejo Europeo de Investigaciones Sociales de América Latina, Biblioteca Centrale del CNR, (Roma, 15 dicembre 2017).

- Giornata di studio: *L'esegesi biblica nei primi secoli della Chiesa. Presentazione di alcune figure significative*, Pontificia Università Urbaniana – Facoltà di Teologia, (Roma, 19 febbraio 2018).
- Partecipazione al Convegno internazionale: *Riforme nella Chiesa, riforme della Chiesa*, Pontificia Università Urbaniana, (Roma, 13-19 marzo 2018).
- Partecipazione all'Incontro di studio, organizzato dalla Facoltà Teologica e dall'Associazione Teologica Italiana per lo Studio della Morale, *Enrico Chiavacci, la Teologia morale italiana e l'Humanae vitae*, (Firenze, 7 maggio 2018) FTIC.

### **WODKA Andrzej**

- Convegno Accademia Alfonsiana, «Il discernimento: fondamenti e luoghi d'esercizio», Roma, 14-15 marzo 2018, con un saluto iniziale del Preside.
- Convegno commemorativo in occasione del 10° anniversario della morte di Chiara Lubich, Centro Mariapoli, (Castel Gandolfo, 3 marzo 2018).
- «Prospettiva teologica: Corpo sofferente e speranza cristiana», contributo per CEI Pastorale della Salute, XX Convegno Nazionale di pastorale della salute: *Uno sguardo che cambia la realtà* (Roma, 14-16 maggio 2018).
- Scuola di governo. Lezioni su «Il servizio di autorità a sostegno della corresponsabilità per un cammino sinodale dell'istituto», *Claretianum* (Roma, 11 marzo 2018).
- Incontro con i rettori, i decani e i presidi delle Università e delle Facoltà ecclesiastiche sulla costituzione apostolica *Veritatis gaudium*, promosso dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica (Roma, 3-4 maggio 2018).
- Conferenza Ministeriale EHEA 2018 e il Fifth Bologna Policy Forum, membro della delegazione della Santa Sede (Rappresentante docenti della CRUPR, Roma), (Parigi, 24-25 maggio 2018).
- Incontro dei professori dell'AA: «Incontrarci per approfondire – discernere – progettare (con vari allegati operativi)» – Accademia Alfonsiana (Roma, 1 giugno 2018).

- The Third International Conference of Catholic Theological Ethics in the World Church: *A Critical Time for Bridge-Building: Catholic Theological Ethics Today*. Partecipante quale membro della delegazione dell'Accademia Alfonsiana, con un poster collettivo su "Alphonsian Compassionate Accompaniment in Moral Life" (Sarajevo, July 26-29, 2018).

### **ZAMBONI Stefano**

- Partecipazione al XXVII Congresso nazionale ATISM, *Sessualità, differenza sessuale, generazione. A cinquant'anni da Humanae vitae*, (Torino, 3-6 luglio 2018).

Realizzazione editoriale



*Ingegno Grafico*

SERVIZI INTEGRATI PER LA GRAFICA  
LA STAMPA E L'EDITORIA  
[www.ingegnografico.com](http://www.ingegnografico.com)

Stampato dalla Tipografia Mancini (Tivoli • Rm)  
nel mese di dicembre 2018





Accademia Alfonsiana  
[www.alfonsiana.org](http://www.alfonsiana.org)